

Un articolo di Giorgio Amendola in risposta a Ugo La Malfa
ESPERIENZE COMUNI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Alto Adige e le frontiere europee

DA MOLTI anni, ormai, una parte dell'esercito della Repubblica (diverse migliaia di uomini) è inchiodata in Alto Adige. Gli uomini in divisa mimetica e armati come in guerra, sorvegliano le linee ferroviarie, prediligono i ponti e le centrali elettriche, pattugliano le strade notte e giorno. Tutto ciò costa. Costa in prestigio, perché tanti reparti del nostro esercito vengono impiegati in una « guerra » che non si sa bene contro chi è diretta (i fantasmi, forse?); costa in denaro, poiché tanta mobilitazione di uomini e di mezzi qualcuno deve pur pagarla; e costa, purtroppo, sangue di ragazzi che quando andarono a fare il soldato o il carabinieri non sapevano neppure che l'Italia è in guerra e che in Alto Adige sagome umane possono far da bersaglio alle pallottole. Perché questi fantasmi sudtirolesi, ormai, han preso a mirare all'uomo.

Pochi, per la verità, questi fantasmi: qualche decina in tutto, a voler essere generosi nel contare. Ma appoggiati da potenti: un ministro della Repubblica federale tedesca, diversi alti funzionari del governo federale e del governo bavarese, militari ed ex militari che non possono abbandonare la passione per la guerra, poliziotti, fra cui addirittura il titolare dell'organizzazione Gehlen, cioè dei servizi di sicurezza di Bonn. Son costoro che forniscono agli imprevedibili fantasmi che sparano in Alto Adige l'appoggio morale, il denaro, le armi, gli esplosivi e gli garantiscono l'incolumità. Finché la Repubblica federale tedesca e l'Austria, ovviamente) garantiranno la libertà a queste bande di neonazisti, la pace non tornerà in Alto Adige. I fantasmi contro cui è stata mobilitata assurdamente una parte notevole dell'esercito repubblicano, troveranno sempre con facilità un obiettivo da colpire e troveranno sempre, con altrettanta facilità, la via della fuga all'estero. Poche ore dopo il delitto essi sono più facilmente rintracciabili sui marciapiedi della Neuhauserstrasse di Monaco di Baviera che lungo i costoni delle montagne altoatesine (a Monaco vivono indisturbati, fra l'altro, parecchi dei terroristi che la giustizia italiana ha condannato all'ergastolo, a 30, a 20 anni di prigione).

DOPO l'ultimo attacco (due morti e un ferito) il governo italiano ha finalmente trovato il coraggio di inviare una nota di protesta all'indirizzo giusto. Almeno con sei o sette anni di ritardo l'ambasciatore a Bonn è stato incaricato di compiere il passo presso il governo federale. E' già qualcosa, naturalmente: se non altro perché lascia sperare che i responsabili della politica italiana la smettano una buona volta di subire l'iniziativa, senza neppure aprir bocca.

L'iniziativa, appunto, finora, è stata sempre degli altri. Nel 1945 quando le truppe alleate non erano ancora giunte nel Tirolo, il gauleiter nazista Franz Hofer dette incarico ad un suo aiutante, il maggiore Oscar Reichl von Erlenhorst, di studiare un piano per l'indipendenza a tutto il Tirolo, quello austriaco e quello italiano. Le vicende della guerra impedirono al gauleiter Hofer di portare avanti il suo disegno. Ma, poco tempo dopo, sul finire del 1945, ecco il governo austriaco farsi avanti con le prime precise richieste di annessione dell'Alto Adige.

Il Consiglio dei ministri degli Esteri degli USA, l'URSS, Francia e Inghilterra, riunito a Parigi, decise però, il primo maggio 1946, di respingere la richiesta austriaca. Non per questo l'Austria smobilitò. Sarebbe troppo lungo elencare i momenti dell'iniziativa austriaca (richiesta di annessione di alcune vallate, di autonomia completa della provincia di Bolzano, ecc.), la quale fornì un insperato aiuto alla stupidità di alcuni governi dc e la borbonica ottusità dell'apparato burocratico-poliziesco.

E così, di passo in passo, di anno in anno, il problema altoatesino divenne questione e poi dramma. E prime bombe al tritolo fecero saltare insegne e monumenti fascisti che, chissà perché, le autorità dello Stato democratico continuavano ad ammirare con piacere (ce ne sono ancora, tanti, a Bolzano). Ma le bombe presero di mira altri obiettivi e la tragedia incominciò a non essere più un fatto interno eppure un fatto italo-austriaco. Fu quando si misero in mezzo i circoli renauscisti e neonazisti della RFT, poco alla volta, presero completamente nelle loro mani la guida del cosiddetto « movimento di liberazione del Sudtirolo ». Allora vi furono anche le prime vittime.

PURE, nonostante i morti, i danni per miliardi di lire e la perdita di ogni prestigio, i governi italiani ne avevano mai ritenuto di dover avanzare una proposta a Bonn. Liberi in Austria, i terroristi erano e sono liberissimi nella RFT, dove si vantano pubblicamente delle loro imprese. Si « allenano » in Alto Adige, approfittando della debolezza italiana e dell'aiuto del loro governo, illudendosi di poter un giorno ripete queste imprese nei « territori dell'est temporaneamente non amministrati » dalla RFT. Sono affermazioni che molti di essi hanno fatto a voce e per iscritto e che sono state registrate senza reazioni sia a Bonn che a Roma. C'è un motivo, grave, gravissimo.

Proprio parlando della questione altoatesina con il giornalista del settimanale Stern, il compagno Tognatti, sei anni fa, affermò che « tutte le frontiere europee (cioè le frontiere di tutti gli stati europei) »

Piero Campisi
(Segue in ultima pagina)

Dopo i comuni di Agrigento, Palermo e Trapani lo scandalo investe la Provincia del capoluogo

L'ANTIMAFIA sequestra

i dossier degli appalti

I gravissimi abusi venuti alla luce per l'intervento del PCI — La commissione di controllo annullò le delibere, il centro-sinistra le riconfermò, la magistratura non agì — Insiediata ad Agrigento la commissione ministeriale di indagine — Consiglio aveva affidato un miliardo per lavori all'ingegnere del Genio Civile, corrispondente del disastro, e che ora è stato sostituito

Dal nostro inviato

La « Regione »? O la D. C. ?

Comprendiamo che Alfio Russo si sia sentito toccare nel suo orgoglio, riferendosi a certe note stonate presenti in un articolo dedicato dal Corriere alla Sicilia in un caso di Agrigento, abbiamo parlato di « organi di stampa non del tutto privi di istinti » e di « organi di stampa » Mezzogiorno. Ma egli avrebbe meglio a controllare la penna di certi suoi collaboratori — che non ci sembra del resto siano tutti « meridionalissimi » come egli dice — sempre propensi a insinuare, con una punta di « nordica » superiorità che ci riporta all'epoca in cui gli italiani venivano ripartiti in « nordici » e « meridionali », che ci sono in Sicilia « condizioni particolari dell'ambiente » e anche « usi e costumi » diversi da quelli esistenti in altre parti d'Italia. E farebbe meglio a comprendere il nostro punto di vista: che non è certo quello di diffondere il comportamento della Regione siciliana e dell'attuale classe dirigente dell'isola, ma al contrario, è quello di porre la « Regione » siciliana e quelli dei suoi esponenti che possono essere in qualche modo sensibili a tale argomento, di fronte al loro responsabilità anche verso l'istituto autonomistico e verso il popolo siciliano. Per i richiama il fatto che l'istituto autonomistico e tutto il popolo siciliano indissero minatamente possono essere soffocati dal marasma che da Agrigento si sta spandendo in questi giorni, come una macchia d'olio, sui centri di potere di tutta l'isola. (Ed è a questo scopo che noi abbiamo perfino fatto appello, senza esito finora, ai diritti ancora « vivi » del Presidente della Repubblica).

Troppo comodo è infatti, come Alfio Russo e il Corriere si vuole costernare il cercare nelle « calpe » del l'istituto autonomistico e nelle « particolari » caratteristiche « del popolo » siciliano, la causa di quanto è accaduto. L'omologazione nell'istruzione, gli arbitri nella condotta della cosa pubblica, gli illegali comitati dei gruppi di potere negli enti regionali e locali con le cosche mafiose e il trascurato controllo delle casse mafiose (fatto nuovo anche per la Sicilia) dalle campagne alle città, e al settore della specializzazione edilizia, hanno un nome: Democrazia cristiana. E lo stesso nome: Democrazia cristiana, ha la presenza e l'impotenza dello Stato nei confronti della Regione: che impotenza non è, ma è omertà, complicità, sospeso di incertezza. Non dice forse nulla ad Alfio Russo e al Corriere della Sera che nel loro unanime di sdegno, di riprovazione, di appello al rispetto della legge che si levano oggi da tutti i settori della opinione pubblica (e, sia pure in base ad un'argomentazione distorta dalla volontà di attaccare l'istituto regionale, si levano anche dal Corriere della Sera) l'unica voce a tacere sia quella della DC? Se si vuole davvero far tornare la legge in Sicilia, se si vuole costernare il potere regionale a rispettarla, e se si vuole che la rispetti — per la parte che gli spetta, e non è poca cosa (in Sicilia ci sono partiti, sindacati, un provveditore alle OO.PP., sovrintendenti ai monumenti, procuratori della Repubblica, ecc. ecc.) — l'esecutivo nazionale, bisogna obbligare la DC a rientrare nella legge, bisogna obbligare la DC a far prevalere gli interessi della collettività nazionale e regionale siciliana sui propri interessi di potere.

m. a.

PALERMO, 8. Due buone notizie per chi ritiene sia giunto il momento di stanare, in Sicilia, la corrotta lega di politici, degli speculatori e della mafia: ad Agrigento è stato confermato il trasferimento dell'ingegnere capo del Genio Civile di Agrigento, Mignone, l'uomo al quale dopo il disastro (ed ecco che si ripropone l'abissale disparità di giudizio fra governo e Regione già rivelata dal caso Marzavalli) il governo regionale dell'on. Consiglio aveva affidato — a sua completa discrezione e senza alcun controllo — ben un miliardo da spendere per sovvenzionare nuove costruzioni: a Palermo stanno nella Commissione Antimafia ha posto sotto sequestro 14 grossi fascicoli riguardanti le gare d'appalto indette negli anni passati dalla Giunta provinciale per la manutenzione delle strade: questi fascicoli sono ormai già a Roma e contengono documenti inoppugnabili delle violazioni di legge perpetrate nella gestione di alcuni miliardi.

A due giorni dall'intervista del sen. Pafundi, da noi riportata nell'edizione domenicale dell'Unità, la « santabarbara » della Commissione antimafia ha aperto così le sue porte e fatto partire alcuni proiettili. Si badi, non si tratta di proiettili a salve, cioè, fuor di meta, non si tratta di documenti richiesti e ottenuti per innocue ragioni di studio: si tratta del sequestro di prove che testimoniano un'attività criminosa. Un'attività della quale, del resto, l'opinione pubblica è da tempo a conoscenza a Palermo e in Sicilia per la vigo rosa denuncia dei comunisti in Consiglio provinciale — e anche per l'intervento della Commissione.

Aldo De Jaco
(Segue in ultima pagina)

Allarmante campagna americana per l'estensione del conflitto

Il Pentagono chiede per il Vietnam 750.000 uomini

Se non si aumenta « l'impegno » la guerra durerà ancora cinque o forse otto anni, dicono i capi militari USA — McNamara agita lo spauracchio dell'atomica cinese davanti ai governi asiatici — Johnson lancia una campagna per mobilitare l'opinione pubblica in appoggio all'aggressione. Nove aerei abbattuti domenica e sei ieri sulla RDV

WASHINGTON. Il vice Presidente americano Nixon aveva affermato che le truppe statunitensi nel Vietnam dovrebbero essere portate a mezzo milione. Ma la sua stima è inferiore a quella — resa nota oggi e riferita dall'agenzia A.P. — dei capi militari: responsabili, che per ora non hanno voluto essere citati per nome: costoro ritengono che le forze USA « necessarie » nel Vietnam debbono ammontare a 750.000 uomini e che anche così un corpo di spedizione di queste colossali dimensioni la « vittoria » non può essere raggiunta prima di quattro-cinque anni. Alcuni di questi capi militari, inoltre, ritengono che anche dopo la suddetta, molto ipotetica, vittoria gli Stati Uniti dovranno continuare a « mante-

ORRENDO FATTO DI SANGUE A GROSSETO



GROSSETO — Il corpo privo di vita di Leonello Ghezzi giace a terra dopo la folle sparatoria (Telefoto)

Allarmante campagna americana per l'estensione del conflitto

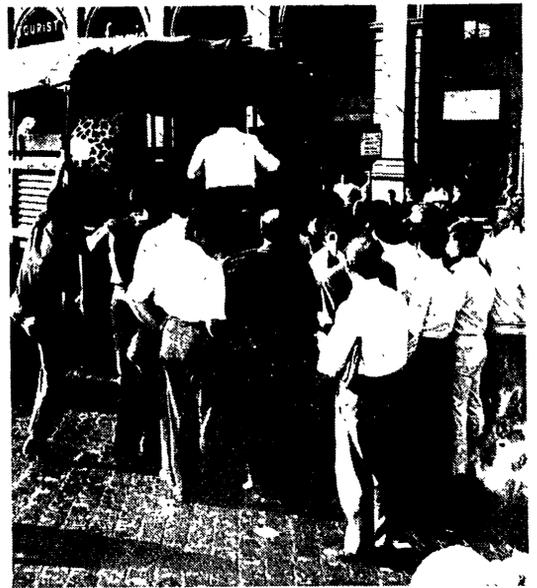
Il Pentagono chiede per il Vietnam 750.000 uomini

Se non si aumenta « l'impegno » la guerra durerà ancora cinque o forse otto anni, dicono i capi militari USA — McNamara agita lo spauracchio dell'atomica cinese davanti ai governi asiatici — Johnson lancia una campagna per mobilitare l'opinione pubblica in appoggio all'aggressione. Nove aerei abbattuti domenica e sei ieri sulla RDV

tere impegni militari » nel Vietnam. In altre parole, il Pentagono non ritiene di poter concludere il conflitto nel Vietnam prima di 4-5 anni e fin d'ora considera il Vietnam come un « sedimento americano per almeno un quarto di secolo. Non basta il comando del corpo dei Marines ha inviato al Pentagono uno studio che giunge alla conclusione che se gli Stati Uniti non aumenteranno a considerevole mente » il loro potenziale bellico il Nord Vietnam potrebbe mantenere « indefinitamente » l'attuale suo sforzo militare. Un altro studio, sempre sullo stesso tema, è stato condotto dal comando dell'esercito americano e conclude che se gli USA proseguiranno la guerra con l'impiego attuale di uomini e di mezzi, il conflitto

potrebbe continuare « per almeno altri otto anni ». Questa sera, dopo che per tutta la giornata i servizi di informazione avevano diffuso ampi dettagli su questi documenti, il Pentagono ha diramato una dichiarazione di smentita, nella quale afferma di non essere in possesso dei citati studi. La smentita, ovvia e prevista, non cambia la realtà dei fatti. Ci si trova evidentemente di fronte ad una campagna che prelude a nuove gravissime misure degli Stati Uniti, nel quadro della politica di intensificazione dell'aggressione e di allargamento del conflitto. Gli ultimi atti del comando americano non lasciano dubbi sulla decisione di (Segue in ultima pagina)

150.000 IN SCIOPERO



Una « camionetta » presa d'assalto in una via di Roma durante lo sciopero

Fermi ieri per il contratto i feretrotranvieri e addetti alle autolinee private

Paralizzati i trasporti urbani ed extra-urbani

ORRENDO FATTO DI SANGUE A GROSSETO



GROSSETO — Il corpo privo di vita di Leonello Ghezzi giace a terra dopo la folle sparatoria (Telefoto)

Ammazza la figlia il suo amico e la moglie poi si uccide

Ha atteso i due giovani di ritorno da una festa da ballo — La moglie scappa dalla casa e viene freddata in strada

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 8. La follia di un uomo, il mediatore di bestiame Leonello Ghezzi di 59 anni, ha distrutto una famiglia. E' accaduto verso le 1,30 di questa notte a Grosseto, in via Sauro: il Ghezzi ha ucciso la figlia Tosca, un amico della ragazza, il 33enne Bruno Mancini e la moglie Nunziatina Lacchini. Poi si è tolto la vita. La città è scossa dal terribile fatto di sangue. La polizia, impegnata nelle indagini, cerca di venire a capo delle cause della strage. Niente, al di fuori della pazzia, sembra spiegarla. La più attendibile ricostruzione del fatto e dei motivi che l'avrebbero provocato è questa: Leonello Ghezzi non tollerava la relazione di amicizia tra la figlia 26enne e il Mancini. Sospettava che il giovane non facesse sul serio (pare che il Mancini fosse fidanzato ufficialmente con una ragazza di Orbeltello e in procinto di sposarsi). Il sensale aveva comunque permesso che i due giovani si recassero ieri sera ad una festa da ballo a Castiglione della Pescaia. Probabilmente avrà fissato un'ora precisa per il ritorno prendendo la coppia in parola. (Un'altra ipotesi vuole che i due si siano allontanati all'insaputa del Ghezzi).

Fatto sta che il sensale, rientrando a casa sul tardi, ha avuto una lite con la moglie. La donna si è ritirata nella sua camera, il Ghezzi è rimasto ad aspettare che la figlia e il suo amico rinascessero. Era armatato. E' passata più di un'ora dalla mezzanotte. Il Ghezzi ha udito i passi dei due che si avvicinavano. Ha atteso che la porta del tinello si aprisse. Poi, con la rivoltella, ha mirato al bersaglio. Il Mancini, colpito per primo da un proiettile che gli ha trapassato la nuca è stramazza a terra bocconi. La figlia ha tentato di fuggire ma è stata colpita a morte mentre stava per varcare la porta. La moglie, svegliata dalle detonazioni, ha intuito la tragedia. Alzatisi da letto è scappata dalla finestra e ha preso a correre

P. Z.

(Segue in ultima pagina)



Tosca Ghezzi



Bruno Mancini



Nunziatina Lacchini

Percentuali altissime di astensione in tutto il Paese — Alla base dello sciopero l'intransigenza padronale e il tentativo di scaricare sui lavoratori e sugli utenti la crisi del pubblico trasporto — Traffico caotico in tutte le principali città — Sabato e domenica nuova fermata dei quarantamila delle autolinee private

In tutto il paese sono rimasti bloccati ieri i trasporti urbani ed extraurbani e le autolinee extraurbane in concessione per lo sciopero contrattuale dei 110 mila autotrasportatori e dei 40 mila dipendenti delle auto linee. Non hanno funzionato, oltre a queste ultime, le ferrovie secondarie e metropolitane, le autolitoranee e i mezzi di navigazione interna. La astensione dal lavoro è iniziata alla mezzanotte di domenica e si è conclusa alla mezzanotte scorsa. I 40 mila delle auto linee e altri quarantamila delle autolinee private, oltre a queste ultime, le ferrovie secondarie e metropolitane, le autolitoranee e i mezzi di navigazione interna. La astensione dal lavoro è iniziata alla mezzanotte di domenica e si è conclusa alla mezzanotte scorsa. I 40 mila delle auto linee e altri quarantamila delle autolinee private, oltre a queste ultime, le ferrovie secondarie e metropolitane, le autolitoranee e i mezzi di navigazione interna.

Lo sciopero — nota la FIACGIL — ha registrato la totale astensione del personale dipendente dalle aziende ferroviarie e dalle maggiori imprese concessionarie di autolinee, mentre negli autotrasporti di minori dimensioni la percentuale media nazionale risulta del 90%. Tanto i servizi di emergenza predisposti dalle locali autorità, quanto l'intensificazione della motorizzazione privata individuale non sono riusciti a sostituire la mancanza dei mezzi collettivi di trasporto, ma soltanto ad aggravare le condizioni della circolazione e del traffico. I tre sindacati — concludono — il comunicato si riuniranno oggi per concordare lo sviluppo della agitazione.

Nelle maggiori città, come a Roma, il traffico ha assunto proporzioni caotiche, con fermate dell'esigenza di ridurre le capacità di garantire la priorità al mezzo pubblico. A Milano lo sciopero degli autotrasportatori ha visto la partecipazione totale dei lavoratori. I tram, gli autobus e le filovie dell'azienda di trasporti municipali, l'ATM, sono rimasti bloccati nelle auto linee. Non un solo mezzo pubblico ha infatti viaggiato sulle linee urbane ed extraurbane. In città, e solo su alcuni itinerari, sono stati utilizzati gli automezzi militari per garantire i collegamenti. Totale lo sciopero sulle ferrovie Nord Milano, gestite dalla Edison. I dipendenti delle Nord sono reduci da una settimana di intensa lotta. Hanno rifiutato di intensificare lo sciopero, con astensioni dal lavoro per intere giornate o con fermate articolate, contro il taglio di una linea ferroviaria che collega Como a Varese. Per questa ragione lo sciopero continuerà per altri tre giorni. Bloccate anche le autolinee in concessione private. Solo pochi mezzi sono partiti diretti verso le località di villeggiatura.

A Roma e nel Lazio hanno scioperato al cento per cento i lavoratori dell'ATAC e della STEFER, al novanta quelli delle autolinee. Nella capitale si (Segue in ultima pagina)

Ancora sangue sulle strade

QUINDICI MORTI IN 12 INCIDENTI

A pagina 3

Sarà stampato entro la fine del mese

Alla Camera il nuovo testo del «piano» Pieraccini

Non sono escluse ulteriori modifiche - Ammissioni della stampa governativa sullo scandalo di Agrigento

Domenica 21 diffusione straordinaria

Il numero speciale che L'Unità dedicherà alla memoria del compagno Palmiro Togliatti nella ricorrenza del 2. anniversario della morte, verrà pubblicato domenica 21 agosto anziché il 28, come in un primo momento era stato comunicato alle organizzazioni del Partito. La diffusione straordinaria, inedita nel quadro delle iniziative per la campagna della stampa, viene quindi spostata a domenica 21 agosto; gli obiettivi per la gara di diffusione restano quelli già comunicati alle Federazioni della Sezione centrale di stampa e propaganda. Le prenotazioni per la diffusione del 21 agosto devono pervenire all'Ufficio diffusione dell'Unità entro le ore 12 di venerdì 19 agosto.

Oggi a S. Marino iniziano le consultazioni per il nuovo governo

SAN MARINO, 8. Domani mattina, martedì 9 agosto, alle ore 10 nella sede del governo i capitani reggenti della Repubblica di San Marino, il democristiano Francesco Valli e il socialdemocratico Della Balda Emilio inizieranno le consultazioni con i partiti sammarinesi per la formazione del nuovo governo. Gli incontri avvengono in base al provvedimento delegato dal Consiglio grande e generale, nella sua seduta del 2 agosto ultimo scorso. I primi ad essere ricevuti dai capitani reggenti saranno i rappresentanti democristiani, e cioè in base alla consistenza numerica dei consiglieri al governo. Saranno poi la volta dei comunisti, seguiti dai socialdemocratici, socialisti e dal rappresentante del movimento libertario statuale.

Il vescovo di Reggio Emilia invita a pregare per la pace nel Vietnam

REGGIO EMILIA, 8. Il vescovo di Reggio Emilia, mons. Gilberto Baroni, ha invitato il clero e tutti i fedeli della diocesi a pregare per la pace nel mondo. «Arde, preoccupato e insistente», dice l'appello del vescovo - «è giunto in questi giorni il rinnovato appello del Papa alla preghiera per la pace. Siamo ancora col pensiero al Vietnam, alla pace difficile, che tanti avvenimenti di questi giorni sembrano allungare, quanto più se ne sente il bisogno e il dovere». Dopo aver ricordato che non vi può essere pace vera senza libertà e giustizia, il vescovo ha rinnovato l'appello a pregare e perché le ansie e le preoccupazioni del Papa per la pace nel Vietnam e nel mondo intero siano sentite da tutti i fedeli.

Il nuovo testo del Piano Pieraccini è stato depositato dall'on. Orlando presso la segreteria della Camera, che ha provveduto a consegnarlo alla tipografia, in modo che il documento possa essere pronto per la distribuzione entro la fine di agosto. Si tratta, com'è noto, del testo risultante dalla unificazione dei tre documenti presentati davanti alla commissione Bilancio, e cioè: il testo ufficiale del piano approvato dal governo il 2 giugno 1965; la «nota aggiuntiva», presentata successivamente; la nota, più recente, nella quale i dati venivano riformulati per adeguarli ai nuovi criteri adottati dall'ISTAT per il computo del reddito nazionale.

A quanto si apprende, la unificazione dei testi ha fornito occasione per eliminare talune «incongruenze», come ad esempio i riferimenti agli adempimenti che avrebbero dovuto essere realizzati entro il 1965, anno dal quale il «piano» è rovinosamente slittato all'inizio del 1966 (una realtà più che un obiettivo del movimento accennò ad arrestarsi). Nello stesso tempo sono stati inseriti riferimenti alle approvazioni già intervenute da parte dei singoli rami del Parlamento (legge sul ministero del Bilancio) e ai provvedimenti già entrati in vigore, come la legge sulla riforma elettorale. Si tratta complessivamente di circa 200 pagine. Per quanto si assicura che il nuovo testo «non modifica in alcun modo gli obiettivi, le proprietà e la ripartizione delle risorse fissati dal piano», già corre voce che i responsabili della redazione si riservano di apportare modifiche, cioè di aggiornare ulteriormente le cifre, persino sulle bozze di stampa del documento. Il che è abbastanza preoccupante.

AGRIGENTO La DC spera che le ferie di Ferragosto attenuino in qualche modo lo scandalo di Agrigento, e infatti c'è già qualche giornale a lei fedele che tenta di verniciare la vicenda con un velo di moralismo o di annebbiare e confondere le responsabilità. E' questo il caso del Messaggero, che riprende la tesi di una responsabilità «collettiva», che perciò non potrebbe essere addossata a un solo partito, e si esercita in lamentele sul «costante processo di degenerazione del nostro costume». Ma si tratta di un gruppo troppo sottile, sicché il giornale non riesce a portarlo fino in fondo, ed è costretto a parlare «anche di politica», quando scrive che «è facile osservare che i comunisti sfruttano gli scandali a scopo demagogico e provocatorio, ma c'è da os-

Avvelenato dal cianuro

SIRACUSA, 8. Nelle campagne di Lentini un operaio che stava proiettando vapore a base di cianuro. Giuseppe Tronzo, di 46 anni, per una fuoruscita di gas è rimasto avvelenato. Soccorso dai compagni di lavoro, prima è sembrato che si riprendesse, ma poi le sue condizioni sono peggiorate.

Per quanto riguarda invece il non riuscito attentato di sabato sera, quando su un canone montato in un'aula fu sparato un colpo che fu scoperto nella stazione di Gries Am Brenner, in territorio austriaco, pochi chilometri prima del confine con l'Italia, sarebbero apparsi ulteriori particolari. Il pacco esplosivo conteneva otto litri di benzina ed una carica di dinamite, cui era innesso un canone ad orologio aerea, fissato per le ore 1 di notte, ora in cui, presumibilmente, il congegno avrebbe dovuto scattare nella stazione di Fer-
Per quanto riguarda invece il non riuscito attentato di sabato sera, quando su un canone montato in un'aula fu sparato un colpo che fu scoperto nella stazione di Gries Am Brenner, in territorio austriaco, pochi chilometri prima del confine con l'Italia, sarebbero apparsi ulteriori particolari. Il pacco esplosivo conteneva otto litri di benzina ed una carica di dinamite, cui era innesso un canone ad orologio aerea, fissato per le ore 1 di notte, ora in cui, presumibilmente, il congegno avrebbe dovuto scattare nella stazione di Fer-

Si è saputo anche che è stata necessaria una certa perdita di tempo prima di trovare un competente disinnescatore il quale «stato fatto giungere da Absam. Un'altra notizia degna di rilievo è quella riportata dalla Tages-Anzeiger, secondo cui tra i gruppi che tirano le fila dell'attentato ci sarebbe un certo disaccordo. A riprova di ciò, il giornale di Innsbruck riporta la notizia secondo cui gli ascensori di radio di Trento avrebbero notato un cambiamento tra gli speakers dell'emittenza stessa Radio «Tirol-Libero» ha diffuso il testo di un manifesto lanciato ad Innsbruck, da cui abbiamo dato notizia ieri, ad opera del BAS (Lega per la liberazione del Sud Tirolo) in cui si attacca il governo austriaco, ed in particolare il ministro Toncic, per la sua remissività nei confronti del problema Alto Adige e si invita la popolazione del Sud Tirolo a non accettare un patto di non aggressione. E' da segnalare anche una presa di posizione ufficiale del Partito comunista austriaco, ap-

servare che è cattiva politica lasciare che lo scandalo scoppi per dar modo, poi, ai comunisti di sfruttarlo». «Lo Stato e la Regione sono al servizio della collettività», conclude solennemente il Messaggero «e pertanto devono poter disporre di una amministrazione sana, severa e disinteressata, soprattutto rapida nel colpire gli abusi o tutti i lividi». Giusto. Ma chi, se non i dirigenti che ha voluto affrontare l'inchiesta Di Paola-Barbagallo? Chi ha proposto che un alto funzionario statale trasferito per incapacità passi al servizio della Regione? La stessa tendenza a generalizzare e traspare nella corrispondenza da Agrigento della Gazzetta del popolo. Il giornale deve però ammettere l'esistenza di grosse responsabilità, e cita fra l'altro la sentenza del pretore Feliciangeli, dal nostro giornale pubblicata parecchi giorni fa, secondo la quale «126 costruzioni erano state approvate dalla Giunta in sanatoria, benché fossero state realizzate senza licenza». In realtà più che un obiettivo del movimento accennò ad arrestarsi). Nello stesso tempo sono stati inseriti riferimenti alle approvazioni già intervenute da parte dei singoli rami del Parlamento (legge sul ministero del Bilancio) e ai provvedimenti già entrati in vigore, come la legge sulla riforma elettorale. Si tratta complessivamente di circa 200 pagine. Per quanto si assicura che il nuovo testo «non modifica in alcun modo gli obiettivi, le proprietà e la ripartizione delle risorse fissati dal piano», già corre voce che i responsabili della redazione si riservano di apportare modifiche, cioè di aggiornare ulteriormente le cifre, persino sulle bozze di stampa del documento. Il che è abbastanza preoccupante.

m. gh.

L'attentato terroristico sventato sabato

VOLEVANO FAR SALTARE LA STAZIONE DI FORTEZZA

Presenza di posizione del PC austriaco

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 8. La polizia dell'attentato giovedì bruciò schiere. E' quanto si ripromettono le centrali che manovrano le fila dell'attività terroristica. Si gioca, da parte dei cecchi neonazisti, perennemente in passato dei neri (non solo a quella, intendiamoci). Tale uccello talvolta riesce; ed è in parte ovvio che sia così. Quando si accendono dei militari in maniera premeditata e proditoria, alla nazista, in breccia, quando si mettono bombe su un vagone ferroviario che, tra l'altro, non si sa nemmeno dove e quando si fermerà, quali e che tipo di vittime potrebbe fare, se italiani, sud-tirolesi, turisti di ogni nazionalità, quando, come e successivamente si accende il fuoco, la polizia austriaca, che si è accorta di un tentativo di attentato, si accinge a intervenire. Per questo il governo austriaco, che si è accorto di un tentativo di attentato, si accinge a intervenire. Per questo il governo austriaco, che si è accorto di un tentativo di attentato, si accinge a intervenire. Per questo il governo austriaco, che si è accorto di un tentativo di attentato, si accinge a intervenire.

g. f.

Il PRI chiede nuove elezioni a Ravenna

RAVENNA, 8. La direzione provinciale del PRI dopo un'animata discussione, ha ribadito tutte le riserve circa una crisi alla Provincia di Ravenna, dove gli assessori socialisti avevano dato le dimissioni dalla giunta popolare. L'ordine del giorno repubblicano, votato al termine della discussione, pone in primo piano la esigenza di rinviare il mandato del Consiglio provinciale nelle mani del corpo elettorale, affinché sia possibile il riavvicinamento del Consiglio comunale di Ravenna, il 13 novembre prossimo. La proposta repubblicana peraltro trova opposizione da parte della DC, PSI, PSDI che, viceversa, ripropongono con forza il centro-sinistra appoggiato dai liberali. Le forze di centro-sinistra, infatti, dispongono di appena 15 seggi su 30 del Consiglio provinciale. Gli assessori comunisti, infine, hanno inviato una lettera di dimissioni al presidente della Provincia, il socialista Giuseppe Gambi. Viene così a cadere una delle speculazioni circa la volontà dei comunisti di rimanere ai loro posti. Quello che peraltro è mancato è la convocazione, da parte del socialista Gambi, del Consiglio provinciale.

PARMA: appello dei giovani del PCI, PSI, PSDI, DC e PSIUP

«Si impegni il governo per far cessare la guerra nel Vietnam»

PARMA, 8. Presso la sala consiliare del comune di Parma si è svolta l'annunciata riunione della «Consulta giovanile» della città, composta dai giovani del PCI, PSI, PSDI, DC e PSIUP. Dopo ampia discussione, in centrata sul problema della pace, è stato approvato all'unanimità il seguente documento: «La scena politica mondiale è dominata da una tensione pericolosa e drammatica, la furia devastatrice della guerra continua, le sofferenze, gli eccidi aumentano. Il mondo vive sotto l'incubo dell'allargamento della guerra nel Vietnam che può portare all'incendio di tutto il continente asiatico e al portone di una nuova conflazione mondiale. La gravità della situazione internazionale non può non preoccupare tutti le forze giovanili democratiche che hanno dimostrato in questi ultimi mesi di essere alla testa della lotta per la pace per la difesa della civiltà umana e per la libertà dei popoli». La Consulta giovanile di Parma, democratica e antifascista, medaglia d'oro della Resistenza nel momento in cui la guerra si inasprisce, indica ai giovani, portati per vocazione e istinto alla pace, i punti fermi per il raggiungimento di una giusta soluzione del conflitto: sospensione delle ostilità; nomina di un commissario, cui parte capi per diritto il PLN, per l'attuazione degli accordi di Ginevra del 1954; realizzazione dell'indipendenza del popolo vietnamita; diritto a tutti i popoli all'autodeterminazione nella vittoria sul colonialismo, nella distensione, nel superamento del blocco economico militare, nella coesistenza pacifica tra gli Stati, nel disarmo generale e controllato, in cui la trattativa sia il solo mezzo per risolvere le vertenze aperte nel mondo. Il potenziamento e la partecipazione di tutti i popoli in senso umanitario, le promesse irrinunciabili per procedere su questa strada. Il governo italiano si adopera per fare cessare la guerra nel sud-est asiatico, attuando una politica responsabile volta alla difesa della pace nel mondo e al raggiungimento delle libertà dei popoli».

Altre offerte per le «cassette sanitarie»

Nuove sottoscrizioni per l'invio di «cassette sanitarie» alla Croce Rossa del Vietnam sono giunte ieri al Comitato Nazionale (Piazza Venezia, viale 115 Roma) Hanno in visto somme: il Consorzio provinciale vini di Castelfranco Emilia, 10.000; sezione PCI «Cecchi» di Firenze, 40.000; Gianni D'Ambrosio di Genova, 1.000; il personale della copisteria «Alma» di

Genova, 1.000; il dott. R. M. di Rosignano Solway, 40.000; Roberto Fratini di Narni, 2.000; Valerio Di Roma di Torre del Greco, 5.000; Dario Tosi di Ginevra (Nuova), 3.000; Eugenio Chiericati di Montagnana (Padova), 2.000; la giunta provinciale di Pistoia ha stabilito di offrire due «cassette sanitarie».

Pieno successo dell'iniziativa

Decine di migliaia a Rimini attorno all'«Unità-vacanze»

E' stata la più grande festa della riviera - Commovente dimostrazione di simpatia popolare verso il nostro giornale



RIMINI - Folla di cittadini fra gli stand del Festival dell'Unità-Vacanze

Dal nostro inviato

RIMINI, 8. «La più grande festa della riviera» avevano scritto in più lingue annunciando il primo festival nazionale de l'Unità Vacanze. Badate, da una riviera - questa di Romagna - che da maggio a settembre sfiora a ondate manifestazioni e spettacoli di gran richiamo. Ma i compagni di Rimini avevano visto giusto. La conferenza è venuta dalla gente - villeggianti di mezza Europa, di ogni città italiana e romagna - che per otto sere di seguito hanno affollato la vastissima area del Festival, allo stadio comunale. Otto giornate sono state. E' forse nemmeno i compagni di Rimini si attendevano di «riempirle» tutte. E qui la prima considerazione squisitamente politica: il primo festival de l'Unità Vacanze è stato il filo conduttore di una grande, commovente dimostrazione di simpatia popolare verso il nostro giornale, il quotidiano dei comunisti italiani. Ed è stato anche per i nostri lettori il diretto mezzo di espressione del loro caloroso apprezzamento verso la pagina speciale che L'Unità pubblica nei mesi estivi. Nel cuore del'attività turistica italiana, l'Unità Vacanze ha ricevuto pieno consenso. Lo hanno affermato nelle discussioni che si sono avute in questo scrupolo del Festival villeggianti e operatori turistici, dirigenti turistici, semplici cittadini. Insomma, una specie di referendum con risultati quanto mai incoraggianti. Fecero alcuni specifici riferimenti da consuntivo delle iniziative e manifestazioni del Festival. Abbiamo già avuto occasione di dire del lungo elenco di firme per la pace nel Vietnam raccolte dai giovani comunisti. E' stato un appello sottoscritto da cittadini di ogni regione d'Italia e di Europa: un appello internazionale in un certo modo. Rimini, che per 17 mesi all'anno diventa un punto internazionale di incontro indimenticabile la sera di sabato sera con Gianni Morandi. Almeno 20.000 persone erano presenti allo spettacolo. Altre 10.000 sono rimaste fuori dai cancelli perché era impossibile - anche per ragioni di incolumità - accoglierle tutte, nel teatro. Migliaia e migliaia di partecipanti anche agli altri spettacoli, soprattutto a quello con Jonny Dorelli e con l'orchestra Casadei, del folclore musicale romagnolo. Fra le centinaia di bimbi - dai tre ai sei anni - che hanno partecipato alla mostra del disegno infantile, trenta sono stati prescelti per la gara estemporanea. Sono venuti con cavalletti e pennelli, accompati dalle mamme al Festival e con estrema serietà si sono messi al lavoro. Ne sono stati premiati sei: Marina Martelli, Paola Gennari (categoria anni 3-4); Nicoletta Rinaldi, Elisa Tamburini (anni 5); Marina Pesaresi, Marisa Mantova (anni 6).

Numerosi incendi in Campania e Calabria

NAPOLI, 8. L'ondata di caldo abbattutasi su tutta la Campania non accenna a diminuire. Anche oggi i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a diverse chiamate per incendi di boschi, pinete, frutteti e bosaglia, provocati dalla disattenzione di coloro che si recano in città oppure dall'autocombustione. A Napoli i vigili del fuoco sono intervenuti nella zona alta della città: ai Camaldoli, a Posillipo, ed al Vomero per incendi di sterpaglia. Anche in provincia di Salerno, nel Sannio e nell'Irpinia, si sono scatenati diversi incendi. In contrada Sarda di Montecalvo Irpino le fiamme hanno distrutto duecento quintali di paglia. Nelle località di collina del Cilento sono scoppiati principi di incendi soprattutto nei pressi di campagne. A domani sono stati gli stessi turisti, specialmente francesi e tedeschi. In provincia di Reggio Calabria, dove il termometro ha registrato una temperatura di oltre 30 gradi all'ombra si sono sviluppati numerosi incendi. A Ragaladi, un comune distante 44 chilometri da Reggio, un incendio di 300 ettari di terreno, ha distrutto diversi e piantagioni varie. All'opera di spegnimento hanno partecipato, oltre ai vigili del fuoco, carabinieri, e polizia, diversi contadini della zona. I danni alle colture a fanno ascendere a cento milioni di lire.

Delegazione del PCI ospite dell'URSS

E' partita ieri per Mosca, su invito del Comitato Centrale del PCUS, una delegazione di compagni segretari di Federazione e di comitati regionali. La delegazione è guidata dal compagno Michalozhko Russo, segretario della Federazione comunista di Palermo e membro del CC, e composta dai compagni: Roberto Trava, sindaco di Modena e membro del CC, Roberto Trava, sindaco di Modena e membro del CC, Roberto Trava, sindaco di Modena e membro del CC, Roberto Trava, sindaco di Modena e membro del CC.

Walter Montanari

Delegazione del PCI ospite dell'URSS. E' partita ieri per Mosca, su invito del Comitato Centrale del PCUS, una delegazione di compagni segretari di Federazione e di comitati regionali. La delegazione è guidata dal compagno Michalozhko Russo, segretario della Federazione comunista di Palermo e membro del CC, e composta dai compagni: Roberto Trava, sindaco di Modena e membro del CC, Roberto Trava, sindaco di Modena e membro del CC, Roberto Trava, sindaco di Modena e membro del CC, Roberto Trava, sindaco di Modena e membro del CC.

Una banca rapinata a Bergamo

BERGAMO, 8. Una rapina è stata compiuta nel pomeriggio nella Cassa Rurale ed Artigiana di Calvenzano, un paese a 23 chilometri da Bergamo, da due uomini armati. Il botino si apriva su due milioni e mezzo di lire. I rapinatori sono fuggiti con un'auto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, mentre i passanti sono stati organizzati sulla strada della zona. La rapina è durata non più di 20 secondi. Si ignorano i nomi dei rapinatori, ma si sa che l'auto con la quale è fuggita.

Velletri: giunta PCI-PRI

VELLETRI, 8. Il Consiglio comunale di Velletri, uscito dalle elezioni del 12 giugno scorso, questa sera ha eletto la nuova amministrazione municipale. Sindaco è stato confermato il repubblicano Fernando Cioci e la giunta è risultata composta da 5 assessori comunisti e da tre assessori repubblicani: vice sindaco sarà il compagno Francesco Velletri. La elezione della nuova giunta di Velletri viene a confermare l'accordo politico tra PCI e PRI, già in atto nella precedente amministrazione: tale accordo pone le premesse per una ulteriore e proficua collaborazione amministrativa tra comunisti e repubblicani. Si ricorderà che il precedente consiglio comunale in carica a veva dato vita, dopo le elezioni del 28 novembre, del '64, ad una giunta unitaria di sinistra costituita da PCI, PSI e PRI. La defezione del gruppo socialista costrinse la giunta a una posizione minoritaria senza che



Nella foto: gli ospiti, accompagnati dal dottor Turroni, Direttore Vendite Estero della Indesit, visitano i moderni impianti del Servizio Spedizioni di Nona.

Una visita di un gruppo di giornalisti svedesi, rappresentanti i maggiori quotidiani e riviste specializzate, è stata organizzata dalla Indesit Spa nei giorni dal 19 al 24 luglio. In occasione del lancio della Svenska Indesit A.B. Göteborg, i giornalisti svedesi hanno potuto visitare, oltre ai quattro stabilimenti Indesit, i com-

plexi Fiat, Olivetti, Martini & Rossi e Riv-Skf, apprezzando i progressi fatti dall'industria italiana. Il viaggio si è concluso con una conferenza stampa in un albergo torinese, durante la quale dirigenti della Indesit e delle altre aziende hanno esposto le linee della loro politica commerciale nei paesi scandinavi e risposto alle domande dei

giornalisti. Il simpatico incontro, organizzato allo scopo di permettere una migliore conoscenza del lavoro italiano nei paesi del Nord Europa, ha dato anche la possibilità agli ospiti di avere uno scambio di idee professionale con un gruppo di redattori dei maggiori quotidiani italiani, presenti alla conferenza stampa.

Giorgio Amendola:

risposta a Ugo La Malfa

Esperienze comuni

Non vedo perché Ugo La Malfa possa seriamente considerare come «una esperienza che non ci tocca» (Voce Repubblicana, 3 agosto) quell'esperienza laburista, che avevo pubblicamente esaminata nell'Unità del 29 luglio. Evidentemente il titolo dell'articolo ha un significato polemico diretto contro le facili e grossolane assimilazioni che delle misure economiche del governo inglese hanno tentato di fare i democristiani e i socialisti, e particolarmente l'on. Rumor. Ma non credo che La Malfa, dopo le tante lezioni di europeismo che egli ha voluto dare, possa negare il valore che assume la grave esperienza laburista per tutta la sinistra europea. Perché si tratta, insomma, di ricercare i mezzi per combattere e superare una crisi monetaria, senza cedere al ricatto della finanza internazionale, e senza adattare quella che anche per l'Economist del 23 luglio, è una «politica deflazionista di destra».

Il problema centrale posto dall'esperienza laburista è, infatti, quello della possibilità di assicurare la realizzazione di una politica di sviluppo economico, nel quadro di una programmazione democratica, malgrado e contro le manovre della finanza internazionale. L'importanza di questo problema è compresa nella politica della sinistra europea, sulla base delle amare esperienze raccolte negli ultimi decenni, secondo le quali a una vittoria elettorale delle sinistre ha sempre fatto seguito una crisi monetaria, l'adozione di misure deflazionistiche di destra e la conseguente rottura della maggioranza di sinistra.

Il punto centrale

In un importante dibattito promosso dalla rivista francese Démocratie nouvelle (n. 5, 1966), e che ha riunito alcuni dei principali protagonisti del Fronte popolare francese del 1936 (dal socialista Moch e Blumel, ai comunisti Duclos e Billoux, al democratico Cot) è Jules Moch che ha detto: «Un problema che mi pongo, e che è particolarmente difficile, è quello delle future misure di difesa finanziaria che bisognerà prendere. Esse sono molto più difficili, ora che siamo entrati nella libera circolazione dei capitali». E Pierre Cot ha aggiunto: «Se le sinistre prendono il potere, la questione finanziaria si porrà domani e ci obbliga a considerarla con la più grande serietà».

Il problema è quello di sapere realizzare una politica antiflazionistica di sinistra, che sappia assicurare la stabilità dei prezzi e la difesa della moneta, senza sacrificare le esigenze di una politica di espansione economica e la ricerca della piena occupazione, e senza ricorrere ad una politica deflazionistica di destra, che punti sempre ed essenzialmente sul contenimento dei salari, come se non esistessero altre spinte deflazionistiche che quelle derivanti dalle rivendicazioni operaie. Questo è il punto centrale del nostro disaccordo, non nuovo, con Ugo La Malfa. Anche questa volta dimenticando le cause generali del nostro disaccordo, che hanno provocato la crisi della sterlina, egli sostiene che è stata «una politica sindacale e salariale, del tutto settoriale e particolare, ad arrestare il processo di espansione e ad aprire le porte alla politica di deflazione», come in Italia «la grande spinta salariale del 1962 è stata una delle maggiori cause (non la sola «eccitamento») della crisi susseguente...». Per La Malfa la colpa è sempre dei salariati e dei sindacati. E queste sue affermazioni, anche se egli non lo vuole, servono al padronato per le sue campagne antilaburiste. In questo momento di acuti contrasti, aiutano di fatto l'instabilità e la resistenza padronale, incoraggiata dal governo Moro, che oppone testardamente una serie di «no» ad un movimento rivendicativo che, pur nelle difficoltà e a prezzo di grandi sacrifici, preannuncia un grande vittoria e un grande vittoria, perché esprime profondi ed urgenti bisogni. Per La Malfa la responsabilità delle spinte inflazionistiche ricade sempre sui sindacati che non sanno «moderare» le rivendicazioni operaie. Ora ciò non era vero nel '62 in Italia, dove la crisi economica è stata determinata dal carattere della espansione monopolistica e quindi, da profondi motivi strutturali (agricoltura, Mezzogiorno), dal peso delle rendite e delle sperequazioni in merito. La crisi è stata poi aggravata, nei suoi termini monetari e creditizi, dalla fuga dei capitali italiani all'estero e dalle manovre della finanza internazionale. E ciò non è vero oggi in Inghilterra, dove la crisi della sterlina è determinata, essenzialmente, dalla politica generale di impegni militari e di mantenimento delle «posizioni ad est di Suez», ed è aggravata dalla pretesa di conservare all'Inghilterra la funzione di centro di un sistema monetario e creditizio internazionale, che oggi si mostra incapace di assicurare il finanziamento di un commercio internazionale in piena espansione. Ecco perché all'origine della crisi monetaria inglese vi sono scelte politiche fatte da Wilson, e che con

L'esperienza laburista

Dobbiamo seguire con estrema attenzione l'esperienza laburista. Si è discusso a lungo in Italia, nel campo delle sinistre, sulle prospettive di una politica di sviluppo economico, fondata sopra una programmazione democratica, e quindi, sulle riforme di struttura. Una simile politica susciterà le accese reazioni degli interessi colpiti, che sono oggi, per gli sviluppi della concentrazione monopolistica internazionale, gli interessi italiani ed interessi stranieri, strettamente collegati. La parte più difficile di una politica economica di sinistra è quella della difesa contro le prevedibili manovre della finanza italiana ed internazionale. E' necessario perciò studiare una politica di lotta contro l'inflazione affidata a misure di controllo della importazione e del movimento dei capitali, con l'utilizzazione di tutti gli strumenti di controllo e di intervento che oggi sono a disposizione dello Stato. Una politica di intervento e di controllo democratico esige, naturalmente, una forte volontà politica, una grande unità delle sinistre, una possente mobilitazione unitaria delle masse. Ma essa richiede, soprattutto, una estrema onestà di politica generale, libero da compromissioni con gli interessi imperialistici. Politica di sviluppo economico e lotta per la coesistenza pacifica si condizionano a vicenda. Ecco la prima lezione da trarre dall'esperienza laburista.

Giorgio Amendola

L'esodo di Ferragosto funestato da nuove sciagure

ANCORA SANGUE SULLE STRADE

QUINDICI MORTI IN 12 INCIDENTI

Due fidanzati che si recavano al mare in «Vespa» muiono in un scontro nei pressi di Empoli — Le altre sciagure si sono verificate a Milano, Ferrara, Bitonto, Firenze, Brescia, Lecce, Perugia, Gonzaga

Dopo il bagno di sangue di domenica (venti morti e numerosi feriti), anche la giornata di ieri è stata funestata da gravi incidenti stradali. A Milano in tre incidenti, quattro persone sono morte. Nel piazzale John Kennedy un'auto con a bordo quattro uomini è finita contro un autocarro: sono morti Giambattista Casarato, di 55 anni, e suo figlio Gianmario di 25, un altro figlio del Casarato, Primo, è rimasto ferito e così anche Renato Moretto, di 29 anni, che guidava l'auto. In un'altra strada della periferia milanese un ciclista di 13 anni è stato scaraventato da un camioncino nelle acque del Naviglio Pavese: è morto poco dopo, mentre lo trasportavano all'ospedale. Terzo incidente mortale nella metropoli lombarda: un camion, condotto da Aldo Crespi, di 44 anni, non ha rispettato un segnale di precedenza e ha investito un'auto con tre persone a bordo. Virginio Triulzi, di 33 anni, è rimasto ucciso mentre il guidatore, Cesare Riolocchi, di 23 anni, e Anna Fagnini di 18, hanno riportato leggere ferite. Il Crespi è stato fermato dalla polizia.

Un mortale incidente è avvenuto anche nel Ferrarese. L'altra notte nella strada che corre sull'argine del Po nei pressi della «Società ferrarese canottieri». La vittima, Walter Sovrani di 41 anni, residente a Pontelagoscuro si trovava sul sedile posteriore di una motocicletta guidata da Otello Borghesi di 51 anni residente a Ferrara. In una curva la moto è sbandata e uscendo di strada, è precipitata dall'argine compiendo un volo di oltre otto metri. Disgraziatamente in quel momento nessuno si trovava a transitare nella strada e i due sono rimasti a terra feriti e privi di sensi. Nel corso della notte Sovrani è morto e Borghesi è stato trasportato in mattinata all'ospedale di Ferrara da alcuni automobilisti di passaggio, che si sono accorti dell'incidente. Due giovani fidanzati che si recavano al mare in «Vespa» sono morti tragicamente in un incidente nei pressi di Empoli sulla statale 67 in località Ponte della Stella. I due, Mario Vali di 24 anni e Maria Olivi di 21, residenti a Castellina di Stabia, avevano deciso di trascorrere una giornata al mare. Ma al km. 46 è avvenuta la tragedia. La «Vespa» guidata da Vali, che è andata a schiantarsi contro una «1100», condotta da Salvatore Gammazza di Firenze. Il giovane è morto sul colpo mentre Olivi è rimasta deceduta all'ospedale di Empoli. La Magistratura, dopo i rilievi svolti dalla Stradale ha accertato responsabilità del 100 per cento del conducente della «1100». Nei pressi di Bitonto (Bari) è avvenuto un incidente mortale. Una donna, Maria Bono di 45 anni, è morta per un colpo di pistola sparato dal marito e suo figlio sono rimasti feriti nell'incidente stradale avvenuto sull'autostrada Bari-Napoli. Tre viaggiatori a bordo di una «Simca 1000» e provenivano da Milano diretti in Sicilia dove erano nati e dove vivevano i genitori. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca.

Due giovani fidanzati che si recavano al mare in «Vespa» sono morti tragicamente in un incidente nei pressi di Empoli sulla statale 67 in località Ponte della Stella. I due, Mario Vali di 24 anni e Maria Olivi di 21, residenti a Castellina di Stabia, avevano deciso di trascorrere una giornata al mare. Ma al km. 46 è avvenuta la tragedia. La «Vespa» guidata da Vali, che è andata a schiantarsi contro una «1100», condotta da Salvatore Gammazza di Firenze. Il giovane è morto sul colpo mentre Olivi è rimasta deceduta all'ospedale di Empoli. La Magistratura, dopo i rilievi svolti dalla Stradale ha accertato responsabilità del 100 per cento del conducente della «1100». Nei pressi di Bitonto (Bari) è avvenuto un incidente mortale. Una donna, Maria Bono di 45 anni, è morta per un colpo di pistola sparato dal marito e suo figlio sono rimasti feriti nell'incidente stradale avvenuto sull'autostrada Bari-Napoli. Tre viaggiatori a bordo di una «Simca 1000» e provenivano da Milano diretti in Sicilia dove erano nati e dove vivevano i genitori. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca.

Due giovani fidanzati che si recavano al mare in «Vespa» sono morti tragicamente in un incidente nei pressi di Empoli sulla statale 67 in località Ponte della Stella. I due, Mario Vali di 24 anni e Maria Olivi di 21, residenti a Castellina di Stabia, avevano deciso di trascorrere una giornata al mare. Ma al km. 46 è avvenuta la tragedia. La «Vespa» guidata da Vali, che è andata a schiantarsi contro una «1100», condotta da Salvatore Gammazza di Firenze. Il giovane è morto sul colpo mentre Olivi è rimasta deceduta all'ospedale di Empoli. La Magistratura, dopo i rilievi svolti dalla Stradale ha accertato responsabilità del 100 per cento del conducente della «1100». Nei pressi di Bitonto (Bari) è avvenuto un incidente mortale. Una donna, Maria Bono di 45 anni, è morta per un colpo di pistola sparato dal marito e suo figlio sono rimasti feriti nell'incidente stradale avvenuto sull'autostrada Bari-Napoli. Tre viaggiatori a bordo di una «Simca 1000» e provenivano da Milano diretti in Sicilia dove erano nati e dove vivevano i genitori. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca.

Due giovani fidanzati che si recavano al mare in «Vespa» sono morti tragicamente in un incidente nei pressi di Empoli sulla statale 67 in località Ponte della Stella. I due, Mario Vali di 24 anni e Maria Olivi di 21, residenti a Castellina di Stabia, avevano deciso di trascorrere una giornata al mare. Ma al km. 46 è avvenuta la tragedia. La «Vespa» guidata da Vali, che è andata a schiantarsi contro una «1100», condotta da Salvatore Gammazza di Firenze. Il giovane è morto sul colpo mentre Olivi è rimasta deceduta all'ospedale di Empoli. La Magistratura, dopo i rilievi svolti dalla Stradale ha accertato responsabilità del 100 per cento del conducente della «1100». Nei pressi di Bitonto (Bari) è avvenuto un incidente mortale. Una donna, Maria Bono di 45 anni, è morta per un colpo di pistola sparato dal marito e suo figlio sono rimasti feriti nell'incidente stradale avvenuto sull'autostrada Bari-Napoli. Tre viaggiatori a bordo di una «Simca 1000» e provenivano da Milano diretti in Sicilia dove erano nati e dove vivevano i genitori. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca.

Due giovani fidanzati che si recavano al mare in «Vespa» sono morti tragicamente in un incidente nei pressi di Empoli sulla statale 67 in località Ponte della Stella. I due, Mario Vali di 24 anni e Maria Olivi di 21, residenti a Castellina di Stabia, avevano deciso di trascorrere una giornata al mare. Ma al km. 46 è avvenuta la tragedia. La «Vespa» guidata da Vali, che è andata a schiantarsi contro una «1100», condotta da Salvatore Gammazza di Firenze. Il giovane è morto sul colpo mentre Olivi è rimasta deceduta all'ospedale di Empoli. La Magistratura, dopo i rilievi svolti dalla Stradale ha accertato responsabilità del 100 per cento del conducente della «1100». Nei pressi di Bitonto (Bari) è avvenuto un incidente mortale. Una donna, Maria Bono di 45 anni, è morta per un colpo di pistola sparato dal marito e suo figlio sono rimasti feriti nell'incidente stradale avvenuto sull'autostrada Bari-Napoli. Tre viaggiatori a bordo di una «Simca 1000» e provenivano da Milano diretti in Sicilia dove erano nati e dove vivevano i genitori. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca. L'auto era condotta dal marito della Bono, Alfio Ferrante di 46 anni che — stando ai primi accertamenti — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sparato dal sedicente Rocco Blesca.

Si moltiplicano le aggressioni in Sardegna

I banditi rapinano tre agenti di P.S.

Ferito un agricoltore — I rapinatori sono fuggiti con l'auto dei poliziotti Un pastore è stato ucciso nelle campagne di Sassari — Ritrovate in parte le armi rubate nella caserma «Gonzaga»

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8. Due nuovi impressionanti episodi di banditismo si sono verificati nelle ultime ore in Sardegna, dopo quelli di numerosi giorni scorsi. Un blocco stradale è stato effettuato alle porte di Sassari, mentre due possidenti sono stati aggrediti nelle campagne di Ozieri: un morto, alcuni feriti, perfino agenti di P.S. rapinati rappresentando il bilancio del criminoso gesto dei fuorilegge. L'episodio di Ozieri è indubbiamente il più grave. Armati di fucili da caccia, cinque banditi mascherati hanno aggredito due agenti fratelli, Diego e Gavino Sulas, rispettivamente di 65 e 61 anni, dopo averli sorpresi nelle campagne tra Chittani e Meses e li hanno crivellati di colpi, dileguandosi poi senza lasciare traccia. Il più anziano dei due fratelli, intestato da diverse affezioni, è morto sul colpo. L'altro, ferito ad una gamba e al torace, è caduto al suolo perdendo i sensi. Si è trattato, per lui, di una circostanza fortunata: i fuorilegge non ritenendo di averlo ucciso, non hanno infatti inferito sul suo corpo insanquato. Dai primi accertamenti dei carabinieri risultano che i due fratelli Sulas lavoravano nel tempo nella loro tenuta a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Chittani. Erano intesi a mungere una quarantina di vacche. Improvvisamente hanno fatto irruzione nella stalla due banditi incapucciati e con capotti militari che puntavano contro i fratelli Sulas fucili da caccia. Non intimoriti dalle armi i due proprietari della stalla si sono scagliati contro i fuorilegge ingannando una furiosa colluttazione. Lo scontro è stato durissimo. Sulas, colpito a una mano e a una gamba, è stato costretto a fermarsi. Gli aggressori, che avevano fino a quel momento avuto dietro i cespugli, si fanno vivi: hanno la faccia coperta da una maschera con due fori all'altezza degli occhi; sono armati di fucile da caccia e qualcuno di pistola. All'intimazione di consegnare il portafoglio, Maniatta offre subito quanto ha con sé: 25 mila lire e i due fucili da caccia. Gli partono ieri anche la patente di guida. I banditi si fermano, si cumula la rapina — corrobberanno farlo proseguire. Per sé, ancora in vita: si è fatto sellare il cavallo e con le poche forze rimaste ha raggiunto la caserma di Chittani; dopo un ricovero in ospedale è stato trasportato all'ospedale di Ozieri. Il grave crimine, a quanto pare, è collegato ad un mancato colpo di estorsione. I due fratelli Sulas, facoltosi allevatori di bestiame, si sarebbero rifiutati di pagare una forte somma richiesta loro da un certo Agostino, un protettore. Nonostante le reiterati sollecitazioni essi avrebbero mantenuto la posizione di diniego suscitando il risentimento di Agostino. Il padre dei due fratelli, Gavino Sulas, interrotto brevemente in ospedale ha fornito agli inquirenti alcuni elementi di indagine che hanno consentito di rintracciare immediatamente le indagini. Fino a questo momento tuttavia non è stato ancora possibile rintracciare le tracce dei due banditi. Gavino Sulas, interrotto brevemente in ospedale ha fornito agli inquirenti alcuni elementi di indagine che hanno consentito di rintracciare immediatamente le indagini. Fino a questo momento tuttavia non è stato ancora possibile rintracciare le tracce dei due banditi.

Ritiro immediato della patente ai «pazzi del volante»

PARIGI, 8. La guerra ai «pazzi del volante» è stata dichiarata dal prefetto di polizia dell'Altura, nel centro della Francia sul tratto Varrenne - La Palisse della nazionale 7. L'idea lanciata dal prefetto Jacques Brunet, con tutta la probabilità, verrà estesa ad altre regioni della Francia: gendarmi ed agenti della Stradale a bordo di auto con larghi civili sorvegliano le strade segnalando per radio tutte le infrazioni osservate ad alcune pattuglie in motocicletta che provvedono immediatamente a fermare l'auto incriminate. E qui viene il bello. Gli automobilisti ven-

Lungo le coste dell'arcipelago

Nel solo giorno festivo 108 annegati in Giappone

A Fort Worth nel Texas

Assassinati 3 giovani da due minorenni

I corpi di due delle vittime ritrovati nel bagagliaio di un'auto - La terza, una ragazza, è stata violentata prima di essere uccisa



FORT WORTH — Due dei giovani uccisi: il 17enne Hugh Brand e la 16enne Edna Louise Sullivan

FORT WORTH, 8. Continua negli USA l'ondata di follia omicida: nel Texas, a Fort Worth, due ragazzi e una loro amica di 16 anni sono stati uccisi con colpi d'arma da fuoco. Vicino all'automobile sono state trovate le scarpe e la borsetta di Edna, il cui nome era scritto con il rossetto sul parabrezza della vettura. Il corpo della ragazza non è stato ancora rinvenuto. Il vice-procuratore distrettuale ha annunciato di aver elevato l'accusa di triplice omicidio contro due giovani, uno dei quali si era presentato alla polizia per denunciare i delitti. La ricostruzione dei tre omicidi non è stata ancora interamente compiuta. Le vittime sono Hugh Brand, di 17 anni, il cugino Marcus Dunham, di 16 anni, e Edna Louise, di 16 anni. I due cugini avevano deciso di andare al cinema, ieri sera. Sono passati a casa di Edna Louise, invitandola. La giovane, amica di Hugh Brand, ha accettato volentieri. Un'altra ragazza di 16 anni, Rhonda Chamberlain deve probabilmente a un forte mal di testa il fatto di essere ancora viva. Sentendosi indisposta, ha invitato a casa anche Meduff. I due sono sottoposti a lunghi interrogatori, ma non sembra che abbiano confessato.

L'ondata di caldo che si è abbattuta sulle città nipponiche ha spinto milioni di persone sulle coste - In arrivo un ciclone

TOKIO, 8. Il bilancio degli annegati in Giappone nel solo giorno festivo di ieri è pauroso: 108 persone hanno perso la vita mentre stavano prendendo un bagno. Un numero che può essere paragonato alle grandi sciagure ferroviarie ed aeree. La giornata festiva di ieri ha visto un esodo massiccio di milioni di persone (si calcola almeno venti) che dalla città hanno cercato refrigerio lungo le coste. In questi giorni, a causa di una pressione anticiclonica stagnante nel mare del Giappone, tutto l'arcipelago è sottoposto ad ondate di calore appena sopportabili per l'organismo umano. Da qui la folla in massa delle città, dove l'asfalto bolle letteralmente, verso le spiagge. Ieri la giornata festiva ha coinciso con la punta massima di caldo registrata nelle ultime settimane.

La situazione sembra sia stata discussa a Roma. Domani mattina arriverà all'aeroporto di Ferrara il maggiore generale del P.S. Giovanni Battista Aristarot; ed è qui che i banditi hanno effettuato il blocco ostendo la

J. MURSA & C. EDITORE

premio bancarella

Vincenzo Pappalettera TU PASSERAI PER IL CAMINO

Vita e morte a Mauthausen Prefazione di Piero Caleffi 344 pagine, 64 fotografie - L. 2.500 X EDIZIONE 60° MIGLIAIO

È un best-sellers della collana «Testimonianze fra cronaca e storia»

U. MURSA & C. - MILANO

Scovati sulla spiaggia di «Operazione tuono»

Luna di miele alla 007 per Luci e Pat Nugent

Agenti speciali travestiti da pescatori sorvegliano le vicinanze In aereo la più nota coppia del momento non è stata riconosciuta

Il «Lunar» domani in orbita

CAPE KENNEDY, 8. Domani da Cape Kennedy alle 7.07 italiane, sarà lanciato il satellite «Lunar orbiter» attrezzato per ricominciare manovre fotografiche della Luna di almeno nove probabili zone di allungamento.

Cosmos 127 lanciato ieri

MOSCA, 8. Un satellite della serie «Cosmos», il 127, è stato messo in orbita ieri. Il lancio è riuscito perfettamente.

NASSAU (Bahamas), 8. I giornalisti e i fotografi scatenati nella caccia al presidente di Luci, figlia di Nascondino Johnson del marito, Pat Nugent, hanno avuto fortuna. I due giovani sposi sono stati scovati in una principessa nella isola Bahamas, nella stessa località dove fu girato l'ultimo film della serie «007», cioè «Operazione tuono». La villa, messa a disposizione da un ricco signore di New York, è sorvegliata in continuazione da agenti speciali: i giornalisti ne hanno individuato almeno tre, uno dei quali finse di pescare dalla mattina alla sera, mentre altri due sorvegliano la zona da lontano, con un binocolo. Tanti precauzioni finiscono così con il cadere nella trappola. Quando, invece, Luci e Pat hanno deciso di comportarsi come normali sposi in viaggio di nozze, nessuno si accorse di nulla. E' accaduto ieri: sono saliti su un aereo, diretto appunto alle Bahamas, prendendo posto su due comode poltrone, accanto ad altri due freschi sposi. Quando l'aereo ha preso terra, i giornalisti hanno intervistato la sconosciuta coppia di sposi per conoscere i particolari del volo dei coniugi Nugent. I due si sono guardati in faccia: «La figlia di Johnson accanto a noi? Non ce ne siamo proprio accorti». Pat e Luci vestivano in incognito. Ieri si sono fatti chiamare «sposi Frisbee».

A dura prova i salari per l'aumento del costo della vita

Via la carne, aumenta il consumo del pane sulle mense dei lavoratori

Bonomi: quasi una cronaca nera

Vendono ai contadini assegni inesistenti

Una nuova truffa in grande stile è stata promossa dall'organizzazione dell'on. Bonomi nei confronti di centinaia di migliaia di contadini. Servendosi degli elenchi degli iscritti alle Mutue, dei relativi indirizzi e talvolta anche dell'apparato (ecco a cosa servono queste Mutue che non danno l'assistenza) i funzionari di Bonomi stanno recapitando ai contadini l'invito a recarsi presso i loro uffici per firmare il mandato di delega che dovrebbe servire ad ottenere gli assegni familiari. Costo della delega: diecimila lire, a titolo di tessera d'iscrizione nelle liste miracolose della Bonomia.

Quali assegni familiari? E' noto che giacciono da anni in Parlamento vari progetti di legge, presentati da deputati di diversi partiti, ma nessuno di essi è stato discusso. Il governo lo ha impedito. E lo ha impedito non solo perché è dissenziente sul modo della concessione degli assegni (anche di questo si parla: si vorrebbero compiere anche qui discriminazioni rispetto alle altre categorie di lavoratori), ma soprattutto perché il centro-sinistra e la DC gli assegni non li hanno voluti dare. Impegnati ad elargire oltre 600 miliardi di sgravi assicurativi agli industriali, l'on. Colombo e gli altri soci dell'on. Bonomi non hanno trovato i soldi necessari a coprire i costi della nostra agricoltura. Come sarà possibile raggiungere questo obiettivo fino a che prospererà il cancro della corruzione bonomiana e della Federcorona? Unire le forze (e non dividerle, come predicano alcuni dirigenti del PSI) per una campagna di battaglia è il minimo che si possa attendere da quanti vogliono la annata mancando migliaia di contadini nelle campagne.

Passi indietro nei consumi alimentari — 35 punti di contingenza in 4 anni

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

La breve stagione della biacca in Italia sembra già finita. Gli affitti prezzati a bassissimo livello, il mancato processo di qualificazione dei consumi alimentari che, all'inizio degli anni '60, sembrava volere allineare il nostro paese fra quelli più evoluti d'Europa. Torna sulle mense dei lavoratori italiani, a capotavola, il pane. Il consumo di frumento negli ultimi tre anni, infatti, secondo le statistiche è così aumentato: 164,3 chilogrammi a testa nel 1963, 165,1 nel '64, 165,8 l'anno scorso. Un record: quasi mezzo chilo di grano al giorno per ogni consumatore.

Se c'era bisogno di un altro argomento a sostegno delle rivendicazioni salariali di milioni di lavoratori in lotta per i contratti, eccolo. L'aumento del costo della vita è inaccettabile, e la compressione dei redditi hanno peggiorato il regime alimentare — già estremamente modesto rispetto a quello degli altri paesi europei — della stragrande maggioranza degli italiani. Si riduce così — e in qualche caso addirittura sparisce — la biacca dalla tavola. Anche il consumo di altri prodotti — i formaggi, per esempio — viene considerato con cautela. Il boom dei prezzi — il solo che non ha risentito della congiuntura negativa — sta ponendo problemi seri a milioni di famiglie. Pure la frutta — in questo paese del sole — si consuma con parsimonia, razionandola anche ai bambini. Questione di redditi, certamente. Le paghe sono ancora troppo basse. Ma anche questione di prezzi.

La frutta, in piena estate, nei grandi centri urbani continua a costare uno sproposito. Le pesche, per esempio, raramente scendono al di sotto delle 200 lire il chilo. Pere, una prugna mantengono i cartellini di un paio di mesi fa, quando cioè erano ancora « primizie ». Le ciliegie, la primavera scorsa, hanno costato fino a 350 al chilo. Rispetto all'anno scorso, anche in questo settore si registrano quasi ovunque aumenti sensibili. Certo molto superiori a quelli che registra, sulla scala mobile.

Dal primo agosto, come è noto, è scattato un altro punto della contingenza. Dal febbraio del 1962 vi sono state variazioni per 35 scatti. Sono dati indicativi della dura prova a cui l'aumento del costo della vita ha sottoposto, nel giro di quattro anni, i redditi dei lavoratori. La riduzione dei consumi qualificati — carne, formaggi, ecc. — e l'aumento dei formaggi sono il risultato di un processo di espansione continua dei prezzi, da una parte, e di riduzione, in senso assoluto, per quanto riguarda i salari nell'industria nel '65 — dei redditi da lavoro.

La scala mobile, infatti, riesce solo in parte ad adeguarsi ai costi della vita. I prezzi, cioè, corrono più in fretta della contingenza, prescrivendo, ad esempio, che si moltiplicano le spinte inflazionistiche. Il 24 Ore — cui hanno fatto eco tutti gli organi di stampa padronali — si è buttato in una forsennata campagna contro la scala mobile, accusata di essere all'origine del processo inflazionistico in corso. I prezzi aumentano perché aumentano i salari: è il solito ritornello del solito conservatore, americano fin dentro le ossa magari, ma incapace di dimostrare perché negli Stati Uniti dove i salari sono quattro, cinque volte quelli italiani, i prezzi dei prodotti sono spesso inferiori. Ma poi ci sono le vicende di questi ultimi anni a smentire clamorosamente i teorizzatori delle tesi confonditrici. Il boom economico si era interrotto: hanno detto e scritto — per i salari: troppo alti. Ebbene, durante questa fase recessiva, l'espansione dei salari è stata modesta. Il monte salari, nell'industria, si è addirittura ridotto nel '65.

La corsa al costo della vita, dove i salari sono quattro, cinque volte quelli italiani, i prezzi dei prodotti sono spesso inferiori. Ma poi ci sono le vicende di questi ultimi anni a smentire clamorosamente i teorizzatori delle tesi confonditrici. Il boom economico si era interrotto: hanno detto e scritto — per i salari: troppo alti. Ebbene, durante questa fase recessiva, l'espansione dei salari è stata modesta. Il monte salari, nell'industria, si è addirittura ridotto nel '65.

Buona annata per gli elettrodomestici. Buona annata per la produzione di elettrodomestici: questa industria — presenta aggressivamente alla 4. esposizione europea, che si tiene a Milano presso la Fiera campionaria, una produzione di apparecchi elettrodomestici ha toccato i 224 miliardi (100 per frigoriferi e condizionatori d'aria portatili, 104 per macchinette termiche). L'incremento rispetto al '64 è stato dello 11,5%, mentre le esportazioni sono aumentate a 105 miliardi, con un incremento del 38%. La « congiuntura » non si è poi fatta sentire troppo sulla produzione. Tanto più che le importazioni sono scese del 10%. E' prospettive del '66, anche sulla base dei primi sei mesi, sono più che favorevoli.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

duce molta. Qualcuno sostiene che se ne produce anche troppa. In realtà se ne consuma poco perché, nel passaggio dalla produzione alla distribuzione, il prezzo spesso si moltiplica per due, tre volte. Nel mettere sotto accusa la scelta mobile, l'organo dell'Assombardata vuol far credere che la lievitazione dei prezzi è dovuta alla tensione che si determina fra domanda ed offerta. Quando la prima è superiore alla seconda, i prezzi salgono. Bisogna, dunque, ridurre la capacità di acquisto per riequilibrare il meccanismo. Storie! Ad ogni stagione, i contadini protestano perché i loro prodotti vengono pagati una miseria. Tre anni fa nel Ferrarese erano disponibili tre milioni di quintali di grano. A Milano ed in altri centri, però, le mele continuavano ad essere pagate allo stesso prezzo di prima. Il marcio, dunque, stava nelle strutture di mercato, dominate da gruppi di speculatori o, nel migliore dei casi, da una onerosa rete distributiva.

Un'altra voce che determina l'aumento del costo della vita è quella della casa. Gli affitti sono cresciuti vertiginosamente negli ultimi anni e crescono ancora. Colpa dei salari? Degli scatti di contingenza? Ci vuole una bella faccia tosta a sostenerlo, quando tutti sanno che alla base delle favolose pigioni vi è la speculazione effettuata sulle aree e sulle costruzioni: terreni sui quali si seminava grano qualche anno fa, pagati dalle cinquantamila lire al metro quadrato; mattoni offerti a 25 lire nel periodo dei booni quando il loro costo di produzione si aggirava attorno alle 57 lire. E si potrebbe continuare.

Qui stanno le radici del processo inflazionistico che colpisce duramente i salari dei lavoratori, costruiti ad imitazione di quello che si verifica nell'alimentazione. E' su di esse che bisogna operare, con una politica di riforme. La scala mobile non c'entra. Se un processo bisogna farlo è con l'intento di perfezionarla, di renderla capace di registrare — meglio di quanto non abbia fatto fino ad ora — le variazioni del costo della vita.

Orazio Pizzigoni

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

Per l'applicazione dell'accordo

Medici: incontro all'INAM oggi a Milano e Torino

Resistenze degli Ordini provinciali al ripristino dell'assistenza dopo il disconoscimento dell'accordo firmato

Dalla nostra redazione

Torino

Licenziamenti alla Challier

Prospettive congiunturali favorevoli

I mezzadri di Pistoia respingono le proposte di Restivo

PISTOIA, 8.

I mezzadri della provincia, a seguito di un'ampia consultazione promossa dalla Federmezadri attraverso assemblee comunali, hanno respinto lo schema di accordo proposto dal ministro Restivo ai sindacati come base di applicazione della legge sui patti agrari, giudicandolo « in quanto si poneva sul piano dei principi che su quello quantitativo notevole al disotto della legge ». Tale presa di posizione è illustrata in un documento dell'Esecutivo provinciale della Federmezadri inviato al Ministro e alle organizzazioni sindacali. Il C.E. è rivolto un pressante invito alle organizzazioni sindacali mezzadri perché assumano un atteggiamento comune, sulla base della propria fattualità, dal Federmezadri in modo da porre i concetti di fronte alla loro pesante responsabilità di mettere a punto una « via delle trattative » e chiede alle stesse di « non rinunciare a conquistare che i mezzadri hanno ottenuto attraverso dure lotte, con le quali si è conquistata la premissa indispensabile per andare avanti verso nuovi avanzamenti contrattuali, un maggiore potere di contrazione e l'intermediazione della mezzadria in propria contadina ». Il documento richiama inoltre l'attenzione del potere statale sulla necessità di confermare, nella trattativa, quanto sostenuto nel corso dell'approvazione della legge e in particolare nella relazione della mezzadria parlamentare: « I mezzadri non potrebbero malgiustificare un atteggiamento di sottomissione nei confronti del potere statale, né rinunciare a una politica di rinnovamento amministrativo e rinnovamento amministrativo delle lotte nella provincia ».

Edgar Snow, da circa trenta anni il più autorevole portavoce in Occidente di Mao Tse Tung e del gruppo dirigente cinese (è autore, fra l'altro, dell'opera « autorizzata » della rivoluzione cinese scritta da un occidentale), ha ammesso in un suo recente articolo — sia pure in un modo contorto e imbarazzato — che il governo di Pechino ha frapposto ostacoli ad un più efficace intervento sovietico nel Vietnam.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

L'articolo di Snow e la politica cinese

La nostra situazione è stata da noi compiutamente esposta anche in questa rubrica nei mesi scorsi. La lettera che in proposito ricevemmo seriamente come elemento per un discorso sulla « via della riforma », anche nella condizione di inferiorità del tutto interrotta, che vi viene riservata. A quanto ci risulta la Federtalenti CGIL, fra l'altro, ha presentato tale esposto. E' al momento di attendere la riforma funzionale e retributiva sarà chiesta giustizia per la vostra categoria.

15 mesi di utilizzazioni per i giovani di leva

« Perle » di deputati democristiani

« Perle » di deputati democristiani

LETTERE ALL'UNITA'

giuriose verso tutti gli invalidi e che in bocca ad un democratico « cristiano » non fanno certo una bella impressione.

CAMILLO BRANDONI (Roma)

La vostra situazione è stata da noi compiutamente esposta anche in questa rubrica nei mesi scorsi. La lettera che in proposito ricevemmo seriamente come elemento per un discorso sulla « via della riforma », anche nella condizione di inferiorità del tutto interrotta, che vi viene riservata. A quanto ci risulta la Federtalenti CGIL, fra l'altro, ha presentato tale esposto. E' al momento di attendere la riforma funzionale e retributiva sarà chiesta giustizia per la vostra categoria.

15 mesi di utilizzazioni per i giovani di leva

« Perle » di deputati democristiani

LETTERE ALL'UNITA'

giuriose verso tutti gli invalidi e che in bocca ad un democratico « cristiano » non fanno certo una bella impressione.

CAMILLO BRANDONI (Roma)

La vostra situazione è stata da noi compiutamente esposta anche in questa rubrica nei mesi scorsi. La lettera che in proposito ricevemmo seriamente come elemento per un discorso sulla « via della riforma », anche nella condizione di inferiorità del tutto interrotta, che vi viene riservata. A quanto ci risulta la Federtalenti CGIL, fra l'altro, ha presentato tale esposto. E' al momento di attendere la riforma funzionale e retributiva sarà chiesta giustizia per la vostra categoria.

15 mesi di utilizzazioni per i giovani di leva

« Perle » di deputati democristiani

Reggio Calabria

Gelsominaie all'ottavo giorno di lotta

Le altre lotte bracciantili — Soddistazione dei sindacati portuali per gli incontri al ministero

La semita raccogliitrice di gelsominaie della provincia di Reggio Calabria sono allottavo giorno di sciopero che continua compatto in tutte le aziende.

Nel comune di Brancaleone, che è il primo centro della produzione di gelsominaie, si è svolta una manifestazione zonale alla quale hanno partecipato oltre diecimila lavoratori. La questura aveva vietato il comizio ma le lavoratrici hanno respinto con forza questo soprano e i dirigenti sindacali hanno ugualmente partecipato al comizio. Il sindaco di Brancaleone ha convocato stamane le parti per il componimento della vertenza a livello comunale e il tentativo è fallito per la intransigenza del padronato agrario.

I danni economici che stanno sopportando gli agrari sono ingenti: si calcola che le aziende hanno subito finora danni per circa mezzo miliardo di lire. Una cifra, questa, che è di tre volte superiore all'ammontare delle richieste salariali avanzate.

Il clima nella zona è già molto teso e pesante e qua e là si verificano provocazioni mafiose: la Federcorona nazionale ha denunciato questa situazione all'on. Calvi, sottosegretario al ministero del Lavoro, facendo presente che si sta creando la stessa atmosfera del 1965 quando, durante la lotta colomica, si arrivò a fare esplodere una bomba nei locali della Ccd di Reggio. L'on. Calvi si è impegnato a sollecitare la mediazione del prefetto ma quest'ultimo mostra di avere scarsa iniziativa ed energia per richiamare gli agrari al loro senso di responsabilità.

Prendere poi dopo il ferragosto gli agrari non accetteranno di trattare.

PORTUALI — I tre sindacati dei 40 mila portuali, a seguito dell'incontro avvenuto fra sindacati e ministero della Marina mercantile, hanno espresso un giudizio positivo per la posizione dell'on. Natali in dare concretezza alle discussioni in corso, sulla « piattaforma » rivendicata dalla categoria: è prevista in proposito la ripresa degli incontri in settembre, anche con le associazioni nazionali. L'impegno del ministero supera il periodo interlocutorio e inizia una fase che deve entrare nel merito dei problemi, conducendo a concrete decisioni sulle richieste dei portuali.

Un primo risultato è l'ergastio a favore dei portuali, che afferma di fatto un nuovo istituto contrattuale poiché collegato alla rivendicazione della 14 mensilità: tale risultato andrà perfezionato nei successivi incontri ma indica una disponibilità del ministero della Marina mercantile a superare i precedenti atteggiamenti di chiusura nei confronti delle richieste unitarie avanzate dalla FILP CGIL, FILP Cisl e UITATEP per i portuali. In questo senso si sono pronunciati i tre sindacati in un comunicato congiunto.

Buona annata per gli elettrodomestici

Buona annata per la produzione di elettrodomestici: questa industria — presenta aggressivamente alla 4. esposizione europea, che si tiene a Milano presso la Fiera campionaria, una produzione di apparecchi elettrodomestici ha toccato i 224 miliardi (100 per frigoriferi e condizionatori d'aria portatili, 104 per macchinette termiche). L'incremento rispetto al '64 è stato dello 11,5%, mentre le esportazioni sono aumentate a 105 miliardi, con un incremento del 38%. La « congiuntura » non si è poi fatta sentire troppo sulla produzione. Tanto più che le importazioni sono scese del 10%. E' prospettive del '66, anche sulla base dei primi sei mesi, sono più che favorevoli.

FLAVIO CRIPPA (Merano)

L'INAIL per Virgilio Bianchi

Signor direttore, mi riferisco alla lettera pubblicata sul suo giornale del 10 giugno e.c., nella quale il signor Virgilio Bianchi di Colle Val d'Elsa lamenta di non poter ottenere dall'INAIL l'indennizzo per la sordità che avrebbe contratto a causa del lavoro in una falegnameria, come pure di non poter ottenere le cuffie protettive che sa rendere necessario per evitare l'aggravamento della malattia stessa.

Mi dispiace di dover confermare che la otopatia contratta da chi è addetto al lavoro nelle falegnamerie non può essere indennizzata dall'INAIL come una malattia professionale, perché la lavorazione del legno, che pur è talvolta pericolosa per l'integrità dell'apparato uditivo degli addetti, non è compresa tra le lavorazioni tassativamente elencate dall'art. 33 della Tabella delle malattie professionali, relativa, appunto, alla sordità da rumori.

Per quanto riguarda, invece, le cuffie protettive, vorrei ricordare che l'obbligo di fornire i mezzi necessari alla prevenzione grava sui datori di lavoro già quanto dispone il DPR 19 marzo 1956, n. 303, le cui norme devono essere fatte osservare dal competente Ispettorato medico del lavoro.

Pur se le disposizioni attualmente in vigore non mi consentono di affermare, neanche per via di un'interpretazione estensiva, la competenza dell'INAIL per il caso segnalato dal suo giornale, desidero comunque consigliare per suo tramite il signor Bianchi di rivolgersi, sia per le visite specialistiche, sia per ogni utile informazione, alla Sede dell'INAIL di Siena, la quale esaminerà il caso con ogni possibile benevolenza.

Con i migliori saluti.

LUIGI RENATO SANSONE (Presidente dell'INAIL)

INO ISELLI

l'Unità vacanze

Tirrenia: i giovani dell'estate 1966

«Che cosa ci offre questa società?»

Apparentemente indifferenti a tutto, denunciano però insoddisfazione e incertezza - I giudizi degli adulti - Serate e divertimenti organizzati secondo le regole della buona convenienza



DAL CORRISPONDENTE TIRRENIA (Pisa), agosto

Dalle luci abbaglianti della Versilia, alla tranquillità (relativa, s'intende) di Tirrenia. Ci sembra di vivere in un altro mondo: dopo l'atmosfera irreale, quasi allucinante del «Piper», dopo il lusso un po' pachiano della Bussola, o lo splendido isolamento della «Capannina» dove i giovani si misurano sul metro dei milioni di papà, Tirrenia ci appare come un'oasi di pace, i suoi locali notturni come i castelli delle fate.

Anche qui sono i giovani che tengono banco. Che cosa li accomuna agli altri, di cui abbiamo già parlato? Pochissimi, come quello degli zazzurati, delle musiche «beat» e «yé-yé» non interessano che scarsamente. A Tirrenia non vedete un capellone, non vedete una minigonna. Nel locale preferito dai giovani, il «Tennis», suona un complesso tradizionale.

A questi giovani che vivono la vita di tutti i giorni, abbiamo rivolto quattro domande. Le risposte che riportiamo ci fanno capire il loro carattere, i loro interessi. Un dato comune: non vogliono prendersi soverchie responsabilità.

Le nostre domande riguardavano le minigonne, i capelloni, i recenti campionati del mondo, la guerra nel Vietnam, C.T. è una giovane segretaria di azienda. Lavora a Tirrenia. Le piacciono le minigonne ma non le porterebbe, approva i capelloni perché hanno un modo di fare diverso dagli altri cantanti. I campionati del mondo è meglio non commentarli. La guerra nel Vietnam: meglio non pensarci.

B.C., fiorentina, è decisamente attaccata alla tradizione. Non approva le minigonne ed i capelloni, i campionati del mondo: tutto da rifare. Il Vietnam le fa paura.

P.F. è un giovane livornese: non alle minigonne ed ai capelloni, i campionati del mondo sono stati una grande delusione. Ha una grande paura della guerra nel Vietnam. B.G. è un livornese che non ha paura a confessare la sua ignoranza: del Vietnam non conosce i fatti, accetta i capelloni «dal momento che ci sono», ama gli spirituals, ma forse vuole indicare la musica afro-cubana. B.N., anche lui di Livorno, la sera non ama andare a letto. Viene a Tirrenia perché è il po-

solo più vicino a casa sua. Per lui ognuno deve fare ciò che più gli aggrada. Capelloni e minigonne: a chi piacciono... lui non ha niente da dire. Nel Vietnam dovrebbe smettere: è contro tutte le guerre. Potremmo continuare a lungo, ma le risposte sono tutte di questo tipo.

Una constatazione: la passione sportiva delle ragazze. Tutte hanno seguito i campionati del mondo di calcio. I giovani, invece, alla stessa domanda, non rispondevano. Si limitavano a guardarsi come se si avessero offesi.

Sono risposte, insomma, che andrebbero bene a qualsiasi «bepensante», date da giovani che apparentemente sembrano non aver problemi. Certo non è. Li abbiamo osservati, o meglio «spiati», e ce ne scusiamo, da vicino. Erano in un locale da ballo, naturalmente il «Tennis»: siavano seduti in circolo, non ballavano. La conversazione era stentata, passava da un argomento all'altro, tra giovani e ragazze non c'era cordialità.

Anche qui era palese il loro bisogno di vivere in gruppo, di non sentirsi «isolati», respinti gli uni dagli altri. Poi, nella maggioranza dei casi, tutto si risolve nell'organizzazione del mondo di calcio. I giovani, invece, alla stessa domanda, non rispondevano. Si limitavano a guardarsi come se si avessero offesi.

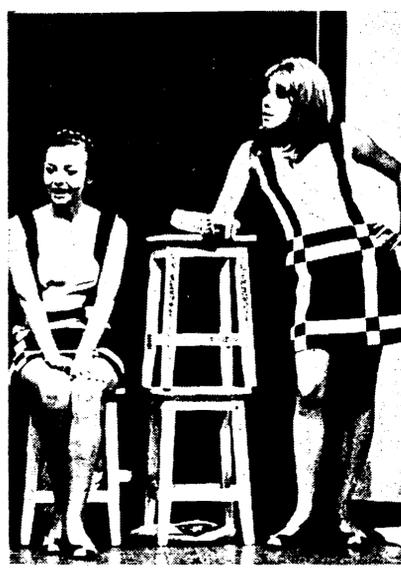
Se una constatazione generale si può fare è che questi giovani si lasciano «organizzare», senza essere contenti né tanto meno entusiasti di quanto la società di loro. Quelli del «Piper», del «Tennis», della Versilia in genere pongono problemi imbarazzanti agli adulti: e cioè: la stravaganza o il conformismo passivamente scelti non devono portare a giudizi superficiali, bensì ad una seria riflessione: sulla gioventù italiana (in vacanza o no), sulle esigenze che «categorie» par-

ticolari di giovani pongono oggi, come sul «vuoti» che indirettamente denunciano con la loro estrosità e con la loro apparente indifferenza.

Alessandro Cardulli

Nella foto: andrea in motorata a uno degli svaghi preferiti per le ragazze a Tirrenia.

«Senza tritolo»



La «Compagnia del teatro 70», costituitasi recentemente a Torino, in questi giorni è in tournée lungo la Riviera Adriatica, con il cabaret in due tempi intitolato «Senza tritolo». Lo spettacolo, già rappresentato con successo a Civitanova Marche, Senigallia, Camerino e San Benedetto del Tronto, il 10 agosto sarà al Kursaal di Porto Reca-

nati: l'11 a Cingoli; il 12 a Roccamare; il 13 a Cingoli; il 14 a Roccamare. Quindi, risalendo verso le spiagge della Romagna, il 14 e il 15 «Senza tritolo» verrà rappresentato nella pineta di Milano Marittima; il 17 sarà a Cesenatico; il 20 a Cattolica e il 27 all'Hotel Palazzo di Rimini. Nelle foto gli attori: Adele Ricca e Daniela Ossola che compongono la dinamica troupe del «Teatro 70».

autoraduno manifestazioni culturali sportive folcloristiche gastronomiche giochi spettacoli

Festival de l'Unità Vacanze

14-15 AGOSTO MONTE AMIATA Prato della Contessa

ROSSETTO — Continuano a giungere alle redazioni dell'Unità della vacanza moltissime adesioni all'AUTORADUNO, che si svolgerà al Prato della Contessa il 14 agosto prossimo. Le iscrizioni vanno inviate alle redazioni dell'Unità di Grosseto, Livorno e Siena; al bar dell'Enal

di Abbazia S. Salvatore, alla Sezione del PCI di Arcidosso, alla Casa del Popolo di Piancastagnaio e al Comitato comunale del PCI di Pieve. (Quota di partecipazione, lire 500). Nella foto: la riproduzione del grande striscione apparso in questi giorni in tutta la Toscana.

Gli italiani (per ora) sono al quinto posto

Le 37 attrattive del turismo cecoslovacco

Secondo gli esperti, i motivi che inducono i turisti a viaggiare sono 38 - In questo Paese ne manca solo uno: il mare - Dalla città d'oro ai Monti Tatras - Arte, storia, località termali - La caccia e la pesca

DAL CORRISPONDENTE PRAGA, agosto

Secondo uno studio svolto da specialisti di turismo, trentotto sono le «attrattive» che inducono la gente a muoversi e a viaggiare per diletto: mare, monti, caccia, pesca, terme, laghi, fiumi, città storiche, musei, folclore e così via.

La Cecoslovacchia possiede trentasette di questi attrattive, le manca soltanto il mare. Ma per gli italiani, che l'hanno in casa, la mancanza di mare non è un problema. Infatti il numero dei turisti giunti qui dall'Italia è raddoppiato in questi anni, passando da 22 mila unità. Non è ancora molto: l'Italia si trova al quinto posto tra i Paesi occidentali che gli abitanti visitano la Cecoslovacchia, ma bisogna aver presente che solo da poco tempo le frontiere della Repubblica sono state aperte al turismo individuale, (oltre a quello in comitiva come prima), il che ha fatto sì che dai 900 mila visitatori complessivi del 1965, si arrivasse ai tre milioni dell'anno scorso.

Come tutti gli stranieri che vengono qui, anche gli italiani hanno come prima meta la «città d'oro» Praga. Essa è stata completamente risparmiata dai bombardamenti durante la guerra e così ha potuto conservare in pieno i suoi tesori artistici, concentrati soprattutto nei quartieri di Mala Strana, città vecchia e Hradciani. Passeggiando per le stradette di questi quartieri, illuminati a gas, dove passano pochissime automobili, tra i grandi palazzi e le chiese gotiche e barocche, tra i palazzetti e le casette vecchie di secoli, con le antiche insegne che nei secoli scorsi tenevano luogo dei numeri civici, sembra ancora di essere tornati in un altro mondo.

Ma altre città e cittadine in Cecoslovacchia, come Brno, Olomouc, rimane intatte o quasi com'erano nel Medioevo, offrono simili suggestioni e così il duemilacinquecento è sempre più comitato di «città antiche» e «città medievali». Due di questi attrattivi in modo particolare gli italiani. Quasi nessuno dimentica di

visitare lo Spielberg di Brno, dove fu rinchiuso Silvio Pellico, cui è dedicata una via della città; e quella di Duchov, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita arduo e arieggiare per diletto: mare, monti, caccia, pesca, terme, laghi, fiumi, città storiche, musei, folclore e così via.

La Cecoslovacchia possiede trentasette di questi attrattive, le manca soltanto il mare. Ma per gli italiani, che l'hanno in casa, la mancanza di mare non è un problema. Infatti il numero dei turisti giunti qui dall'Italia è raddoppiato in questi anni, passando da 22 mila unità. Non è ancora molto: l'Italia si trova al quinto posto tra i Paesi occidentali che gli abitanti visitano la Cecoslovacchia, ma bisogna aver presente che solo da poco tempo le frontiere della Repubblica sono state aperte al turismo individuale, (oltre a quello in comitiva come prima), il che ha fatto sì che dai 900 mila visitatori complessivi del 1965, si arrivasse ai tre milioni dell'anno scorso.

Come tutti gli stranieri che vengono qui, anche gli italiani hanno come prima meta la «città d'oro» Praga. Essa è stata completamente risparmiata dai bombardamenti durante la guerra e così ha potuto conservare in pieno i suoi tesori artistici, concentrati soprattutto nei quartieri di Mala Strana, città vecchia e Hradciani. Passeggiando per le stradette di questi quartieri, illuminati a gas, dove passano pochissime automobili, tra i grandi palazzi e le chiese gotiche e barocche, tra i palazzetti e le casette vecchie di secoli, con le antiche insegne che nei secoli scorsi tenevano luogo dei numeri civici, sembra ancora di essere tornati in un altro mondo.

Ma altre città e cittadine in Cecoslovacchia, come Brno, Olomouc, rimane intatte o quasi com'erano nel Medioevo, offrono simili suggestioni e così il duemilacinquecento è sempre più comitato di «città antiche» e «città medievali». Due di questi attrattivi in modo particolare gli italiani. Quasi nessuno dimentica di

stici che consentono di vedere da vicino il bellissimo paesaggio che essa offre, con i suoi prati verdi ondulati e le grandi foreste, spesso sfumate di una leggera nebbiolina che conferisce loro un particolare fascino nordico e per conoscere il maggior numero di «attrattive» classiche. Ciò è abbastanza facile, perché in una superficie relativamente piccola sono riunite tutte le terme famose, da Karlovy Vary a Mariánské Lázně (le stazioni termali sono in tutto 58), le montagne, specialmente i Tatras in Slovacchia, splendide d'estate come d'inverno, la cui cima più alta raggiunge i 2600 metri. Ma qui per sciarare non occorre andare molto in alto, a 400 metri e anche più in basso c'è tanta neve sciolta quanto in Italia a 1000.

Per chi poi ama la caccia e la pesca, la Cecoslovacchia è un paradiso. La selvaggina è straordinariamente abbondante, si vedono delle prede persino nei sobborghi di Praga. Per i pescatori ci so-

no oltre ai fiumi di laghi artificiali e 22 mila stagni ricchi di carpe, trote, lucci, tucceperche ecc. Di selvaggina ce n'è d'ogni specie, dalle lepri agli orsi, dai daini ai mufioni, ai cervi, ai camosci, ai leoncini, ai caprioli, ai laghi.

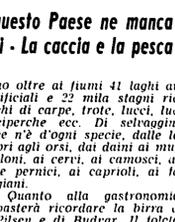
Quanto alla gastronomia, basterà ricordare la birra di Pilsen e di Budatcar. Il folclore è qui assai ricco ed ha antichissime tradizioni. Numerosi Festival, specialmente in Moravia e in Slovacchia, attirano folle di turisti, i quali spesso si dilettano a indossare essi stessi i vecchi costumi e a farsi così fotografare. La Cecoslovacchia ha a disposizione quest'anno 120 mila posti letto in alberghi e motels; nonostante ciò si ritiene insufficiente. Ci sono poi 425 villaggi con bungalow e 300 camping per chi ama stare in mezzo alla natura o non ha mezzi sufficienti per pagare gli alberghi. I prezzi di questi ultimi, non sono del resto molto alti. La pensione completa per una persona, in camera con bagno, in alberghi della più alta categoria, costa poco più di 5000 lire. Stando in camera a due letti, c'è una riduzione del 10%. Questi prezzi sono indicati per tutto il Paese, dalla capitale alle città termali, agli alti Tatras.

Non si creda da quanto detto sopra che in Cecoslovacchia offra soltanto monumenti storici, musei, acque minerali per guarire gli aciacchi. Ci si può anche divertire. Ci sono night e ballate, il jazz caldo e quello freddo, i beats, le operette e le riviste.

Ma ci sono pure gli alberghi sui laghi e in montagna (alberghi veri e propri, con ogni comfort, non rifugi), dai quali si vede solo neve d'inverno e verde d'estate. Non ci si può arrivare in automobile, ma solo in teleferica e a piedi, lontano dal frastuono del mondo che affligge tanti celebri luoghi di villeggiatura. E sono sempre pieni di gente, cui non pare vero poter essere stare in pace in mezzo alla natura, almeno un mese all'anno.

Ferdi Zidar

ESTATE ALL'ESTERO



PRAGA — Tra le statue del ponte Karl Marx, spicca sulla Moldava quella del cavaliere di Brno, con i suoi molti scudi fa parte in Cecoslovacchia un leone dall'Africa. Il primo, il leone rampante, diventò e lo è ancora, il simbolo dello Stato cecoslovacco: fa parte del suo stemma. Nella foto a sinistra: il fiume Dunajec, che segna il confine tra Cecoslovacchia e Polonia, dove si possono compiere emozionanti e suggestivi viaggi in zattera.

Un mare di verde in Calabria

Gite e campeggi nella Sila Grande

DAL CORRISPONDENTE SILA GRANDE (Cosenza), agosto

La scoperta della Sila Grande prevede una vacanza e propria da Cosenza. Si imbrocca la SS 107 «Silana Crotonese» e come primo centro abitato s'incontra Celico (800 m. s.m.), patria di Gioacchino, profeta, abate, eremita, fondatore dell'ordine monastico di cui è stato il primo superiore. Un paio di chilometri ancora e si arriva a Spezzano della Sila, ridente paesetto e posto di villeggiatura. Oltrepassata Spezzano della Sila, la strada sale tra imponenti castagnuoli che man mano danno il posto a formazioni sempre più compatte di conifere (pini e abeti) fino al valico di Montecuro (1633 metri) dove si apre un panorama tra i più belli e suggestivi. Si scopre improvvisamente la Sila Grande: solenne, con le conche erbose, i boschi verdi e, in fondo, il lago Cecita dai contorni bizzarri.

Qui, dopo tre chilometri di strada tra abeti si giunge a Fago del Soldato (1450 metri). Non è un vero e proprio centro abitato, ma una villa tra gli abeti, qualche spaccio-bar e alcune casupole di legno dal tetto piramidale. Ma tanta bellezza naturale non poteva restare per molto ignorata: un anno fa, un operatore di Cosenza vi ha costruito il Grand'Hotel «Virgilio», uno dei più moderni e meglio attrezzati della Calabria.

Lasciata Fago del Soldato, la strada scende ancora per alcuni chilometri fino allo scalo delle ferrovie calabro-lucane di Mottone. Da Mottone a Camigliatello il passo è breve. Un chilometro o poco più. Con Loric, Camigliatello è il principale centro di villeggiatura estiva e sport invernali di tutta la Sila Grande. Interamente circondata da folti boschi, con una ventina di alberghi, con le casette e i villini dai tetti di latta messi in fila lungo il corso principale, Camigliatello appare in modo simile a un villaggio svizzero.

Camigliatello è anche un'ottima base per passeggiate ed escursioni nelle più interessanti e suggestive località dell'altipiano, e in particolare quelle al lago Cecita e alla Fossata. Il lago è raggiungibile in un quarto d'ora d'auto e lo si può costeggiare comodamente su una buona strada. Per gli appassionati della pesca non è difficile ritornare con le trote nel carniere. La Fossata, invece, è la più



Uno scorcio di Camigliatello

bella e maestosa foresta della Sila Grande. Comincia proprio presso la sponda est del lago Cecita, dove la strada provinciale, diramazione della SS 107, vi penetra fino al centro dove si trovano un ricchissimo vivaio forestale, un pittoresco bar-ristorante e un campeggio che ospita specialmente pugliesi.

Per raggiungere Loric, meta finale del nostro secondo itinerario silano, bisogna rifare la stessa strada fino a Camigliatello e da qui proseguire lungo la «Silana Crotonese», sino al bivio per Silvana Mansio. Al bivio si lascia la statale 107 e si imbrocca una strada provinciale che porta dritta a Silvana Mansio (1500 m.), un elegante villaggio tra boschi e radure sulle quali sono disseminati numerosi cottages.

Poco oltre Silvana Mansio, la strada comincia a scendere dolcemente fino a Loric, sul lago Arvo (1150 m.). Loric, a differenza di Camigliatello, è nota da pochi anni. Tuttavia, è una località di villeggiatura. C'è tutto a Loric: pinete, lago, aria frizzante, acqua freschissima e molto buona. A chi vi capita consigliamo una puntatina al ristorante di Rocco Aquino, meglio conosciuto semplicemente come «Rocchino» in località Cavaliere (300 metri da Loric): vi troverà le specialità della cucina silana ed a prezzi davvero abbattibili.

Anche da Loric si possono effettuare gite ed escursioni interessanti come la vetta del monte Botte Donata (1300 m.), raggiungibile in macchina, e l'autostello ACI, con annesso il campeggio internazionale del lago Arvo. Oloferne Carpino

Oggi ultimo giorno della gara fra Rimini e Viareggio

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Domani i risultati i vincenti della gara Analfi-Portofino

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Non dimenticate di inviare i tagliandi con il vostro voto di preferenza per una delle due maggiori località delle opposte sponde.

Nelle strade del centro è tornato il caos

FERMI TRAM E AUTOBUS, ANCHE LE «CARRETTE» IN CIRCOLAZIONE

Ingorgi paurosi nelle ore di punta - Presi d'assalto camionette e mezzi militari



Tram, filobus, metropolitana, autobus, tutti i servizi di trasporto cittadini sono rimasti bloccati ieri dallo sciopero unitario dei lavoratori autotrasportatori e delle autolinee. Lo sciopero è riuscito al completo nelle aziende comunali ATAC e STEFER e, con percentuali superiori al novanta per cento, nelle aziende private che gestiscono i servizi di collegamento fra Roma e le altre città del Lazio.

zione, sono tornati in circolazione e sono stati adibiti al trasporto lungo le strade di solito percorse dai tram, dai filobus e dagli autobus. Il traffico cittadino, che in queste giornate di agosto per la partenza di migliaia di romani per le vacanze si svolgeva in modo rapido lungo itinerari quasi sgombri è ripiombato nuovamente nel caos. Ingorgi, file di macchine interminabili si sono formate in centro durante le ore di punta. Infatti si sono rovesciate nelle strade cittadine anche le auto che, di solito, sono usate soltanto alla domenica nelle gite al mare e nei Castelli. In conclusione, anche in pieno agosto,

mentre cioè la città è quasi spopolata, si è avuta una riconferma della funzione insostituibile dei mezzi pubblici collettivi di trasporto. Lo sciopero si è concluso a mezzanotte. Se la vertenza per il rinnovo dei contratti non avrà sviluppi, nuovi scioperi dei dipendenti delle aziende di trasporto municipalizzate e delle autolinee si svolgeranno nei prossimi giorni. I sindacati dei dipendenti delle autolinee, già hanno annunciato un nuovo sciopero di 48 ore per sabato e domenica prossimi. Nella foto: viale Marconi completamente intasato e un camion militare preso d'assalto a piazza San Giovanni.

Sono insufficienti sulle spiagge e nelle strade i servizi d'assistenza

L'elicottero non basta se i soccorsi non sono coordinati

La disgrazia di Castelporziano dimostra che troppo spesso la salvezza di vite umane è affidato soltanto al caso

La sicurezza dei cittadini, la loro salvezza nell'eventualità di incidenti durante le gite domenicali e affidi al caso. Lo ha dimostrato, domenica, la tragica morte di Domenico Cocci salvato dall'annegamento sulla spiaggia di Castelporziano e morto in ospedale, dove era giunto più di un'ora dopo nonostante l'intervento di un elicottero (chiamato perché l'unico mezzo di soccorso in disposizione della spiaggia, era in viaggio per Roma, con un altro annesso a bordo). Il fatto è che il velivolo è arrivato tardi, dopo un feroce scontro di rotazione tra la spiaggia e la strada, tra la spiaggia e la questura, tra la questura e l'aeroporto di Ciampino. E non era ancora iniziata l'operazione di salvataggio, faticosamente trovato, è arrivato sul cielo di Roma, non ha potuto atterrare sul terrazzo della CRL davanti al Forlani, perché ingombro di attrezzature per una serie di lavori. Così il pilota ha dovuto spostarsi verso San Giovanni, aspettare che la polizia facesse sgomberare il prato davanti alla basilica, e attendere ancora, poi, l'ambulanza, giunta cinque minuti dopo l'ospedale. Una serie di complicazioni, che si potevano evitare, se il servizio non fosse stato improvvisato, e che forse sono costate la vita a Domenico Cocci.

«Gli annessi — spiegano i medici — vanno salvati sulle spiagge. Solo quando si sono ripresi, dato che complicazioni sono sempre possibili, devono essere trasportati in ospedale. Basta che i posti di soccorso del Lido siano attrezzati, che ci sia un servizio di pronto soccorso, che ci siano ambulanze, che ci siano elicotteri, che ci siano elicotteri, che ci siano elicotteri...»

Per Afdera Franchetti prigioniera senza sbarre



Per Afdera Franchetti — arrestata dieci giorni fa a Fiumicino con 50 grammi di marijuana — la prigione non avrà più le sbarre: da ieri mattina, su disposizione del magistrato, la elegante signora del mondo è bene e romana, è stata trasferita dal carcere di Rebibbia alla lussuosa clinica Stuart, nel quartiere di Monte Mario.

Il trasferimento, dopo due rinvii, è avvenuto ieri mattina. L'ex moglie di Henry Ford è stata trasportata con un'auto della polizia dal carcere alla clinica; a fianco della detenuta hanno preso posto due agenti della Squadra Mobile in borghese. Non appena l'auto ha oltrepassato il cancello del carcere, i numerosi fotografi appostati hanno fatto scattare i loro flashes. L'ex moglie di Henry Ford indossava lo stesso abito del giorno dell'arresto, un grande fazzoletto sul capo e un paio di occhiali neri. I medici che nei giorni scorsi avevano visitato in carcere la detenuta, su disposizione del magistrato il quale aveva accolto una istanza degli avvocati difensori, riscontrarono alla donna disturbi nervosi e cardiaci, disponendo quindi

il ricovero in clinica o in un ospedale. Il trasferimento doveva avvenire ieri, ma all'ultimo momento erano sorte delle complicazioni in merito a chi doveva essere affidata la custodia della detenuta. La legge prevede che la vigilanza dei detenuti ricoverati in clinica o ospedali sia affidata a due carabinieri o a due agenti di PS. Nel caso della Franchetti, a quanto pare, si voleva affidare la vigilanza a due guardie del carcere, e per questo era stata avanzata un'ipotesi richiesta al ministero di Grazia e Giustizia. La risposta deve essere stata negativa. Infatti la detenuta sarà affidata alla sorveglianza di un agente della squadra mobile il quale sarà convalidato, quando ve ne sarà bisogno, da un'infermiera in cassa a disposizione della direzione della clinica.

Durante la permanenza nella clinica, Afdera Franchetti non potrà ricevere visite, né ricevere corrispondenza, né telefonare. Nella foto: Afdera Franchetti, fra due poliziotti, mentre viene trasferita da Rebibbia alla clinica.

In un cantiere edile a Tor de' Schiavi

Straccivendolo schiacciato da un camion in manovra

Ultima riunione prima delle vacanze

La Giunta esamina il «caso» Agostini

Oggi si riunirà la Giunta comunale e sarà l'ultima riunione prima delle ferie. C'è da pensare che poco spazio sarà riservato alla discussione dei problemi della città, impegnato come sarà il Sindaco a cercare di risolvere il caso dell'assessore «ribelle» Agostini, autodichiaratosi «senza portafoglio».

I 75 anni del compagno Settimio Luna

Il compagno Settimio Luna ha compiuto in questi giorni, 75 anni. A 14 anni si iscrisse al Circolo Socialista di Spello, mettendosi subito in evidenza per la sua particolare, appassionata, decaista attività. Al Congresso di Lavoro entrò nel Pci e fu parte dell'esecutivo ombro. Da allora la lotta è più decisa, più dura, ed è accompagnata da dure persecuzioni e condanne. Partecipò attivamente alla Resistenza lavorando nel quartiere come segretario della X cellula della Zona dell'organizzazione GAP. Per questa sua attività di comunista Settimio Luna ha avuto vari riconoscimenti, e tra questi la medaglia d'oro per il 40. anniversario del Partito.

il partito

COMITATO CITTADINO E COMMISSIONE PROVINCIALE — Oggi alle ore 18 avrà luogo in Federazione la riunione del Comitato Cittadino e della Commissione Provinciale. Relatore Renzo Trivelli.

Rilievi sotto Palazzo Madama

Obelisco o tubature?



Sono terminati, proprio in questi giorni, i lavori di ricerca che l'ingegnere Lerici, della Fondazione Lerici, ha condotto per accertare la posizione dell'obelisco, che secondo vecchie fonti storiche e anneddotiche dovrebbe trovarsi sotto palazzo Giustiniani, e in direzione di palazzo Patrizi. Le antiche storie narrano di un bellissimo obelisco, molto grande, che sarebbe stato portato da un imperatore romano dall'Egitto a Roma durante una campagna di guerra in Africa. Poi non si sa per quale ragione sarebbe finito nelle fondamenta del palazzo Giustiniani dove è rimasto per secoli. Fino a quando, qualche anno fa, uno studioso americano George Wynne non ha rispolverato questa vecchia leggenda, provocando l'interessamento della Fondazione Lerici interessata a ricerche geofisiche. Le indagini hanno subito frequenti interruzioni a causa delle notevoli infiltrazioni d'acqua che si sono verificate nei sotterranei che collegano piazza Navona a Palazzo Madama. Oggi finalmente le ricerche possono

Smarrimento

Lutto

Deposito di legname distrutto dal fuoco

Rubano alla pasticceria Bernasconi

Per Ferragosto potenziato il servizio ACI

Negozi di elettrodomestici svaligiato

Minaccia una ragazza con la pistola

Un giovane di 19 anni in via Anagnina

Per uccidersi s'avvelena e incendia il letto: salvato

Il giorno Oggi martedì 9 agosto (21-144). Giornalismo Romano. Il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 20,39.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 75 maschi e 62 femmine; sono morti 27 maschi e 16 femmine dei quali 2 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 9 matrimoni. Temperature, minima 17, massima 30.

Smarrimento

La compagna Marcella Galanti, della sezione Salaria, ha smarrito ieri alle Acque Albore di Trivoli un portafoglio contenente, oltre a 10 mila lire, la tessera del Partito. Chi l'avesse trovata è pregato di rivolgersi alla nostra redazione.

Lutto

È morto ieri, a 76 anni, il compagno Aristide Vanni della sezione Testaccio. I funerali avranno luogo oggi, alle 15,30, a via Galileo Ferraris, 2. Ai funerali le vive esecuzioni condogliane dei compagni della sezione e del no. Volpi.

Deposito di legname distrutto dal fuoco

Un capannone adibito a deposito di legname, è stato completamente distrutto da un incendio, sviluppatosi, ieri pomeriggio, probabilmente per autocombustione. Fortunatamente il capannone, sito in via di Pietralata 6 e di proprietà di Vincenzo Cinti, era in fase di smantellamento e quindi, nell'interno si trovavano soltanto dei residui di legname.

Rubano alla pasticceria Bernasconi

Una notte ignota sono penetrati nella pasticceria Bernasconi a Largo Argentina asportando circa un milione in contanti. I ladri hanno atteso il passaggio del metronotte in servizio nella zona e sono poi entrati nel negozio forzando la serratura.

Negozi di elettrodomestici svaligiato

La vetrina di un negozio di elettrodomestici di piazzale della Radio è stata svaligiata stanotte dai ladri che hanno approfittato di una distrazione del proprietario del negozio, Elio Fica, che non aveva chiuso la vetranda. L'uomo dopo le 24 si è ricordato di aver lasciato la vetrina incustodita e si è precipitato al negozio per chiudere; i ladri però avevano già spaccato il cristallo e razzinato radio e registratori per un valore di 3 milioni.

Minaccia una ragazza con la pistola

Un giovane ha minacciato ieri con una pistola la donna che lo aveva respinto. Verso le 7,30, alle Frattocchie, Carolina Lilli di 21 anni, mentre si recava nei campi, è stata avvicinata da Vitale Cossu, di 34 anni, che già altre volte, aveva importunato la donna. All'ennesimo diniego il Cossu ha estratto la pistola. Ma la ragazza ha gridato costringendo il fuoco pretendente alla fuga.

Era stato dimesso un mese fa dall'ospedale psichiatrico - Ha riportato leggere ustioni

Un giovane, da poco uscito dall'ospedale psichiatrico San Maria della Pietà, ha tentato ieri di uccidersi ingerendo del veleno per i topi e coprendolo di benzina e incendiando il letto sul quale si era adagiato. È stato salvato dalla madre che dormiva nella stanza accanto e che si è svegliata per l'accre del fumo che aveva invaso tutto l'appartamento. La donna ha fatto appena in tempo a spegnere le fiamme e a trasportare il figlio in un'altra stanza. Rocco Gambera di 19 anni, che abita in via Anagnina 369, con la madre Petronilla Frirante, era uscito dall'ospedale psichiatrico il 15 luglio. Era stato ricoverato, diversi mesi fa, per una grave forma di esaurimento nervoso, ma negli ultimi tempi, le sue condizioni sembravano migliorare tanto che i sanitari avevano autorizzato la madre a riprenderlo e a riportarlo a casa. E infatti il comportamento del giovane in questo mese è stato sempre normale. Tra improvvisamente, ieri, la tragedia. Non è stato possibile accertare cosa abbia scatenato il giovane, che aveva cenato con appetito, poi si era messo a vedere la televisione. Verso le 23,30, poi, inspiegabilmente, ha messo in atto lo insano gesto: ha inghiottito una polvere tossica, poi ha coperto il letto di benzina, si è steso sopra, e ha dato fuoco alle lenzuola. La madre è stata svegliata dal fumo e dal crepitio delle fiamme e intuendo quello che stava succedendo è accorsa ed è riuscita a spegnere le fiamme con secchi d'acqua. Ora il giovane, che ha riportato fortunatamente ustioni non gravi, è ricoverato in ospedale.

Dopo la trasmissione della prima puntata

Gui alla TV: censurare

XAVIER (66 anni) SPOSA CHARO (21)



XAVIER (66 anni) SPOSA CHARO (21) — Il maestro Xavier Cugat (66 anni) si è sposato in un hotel di Las Vegas con la cantante spagnola Charo, di 21 anni. Questo è il terzo matrimonio per Cugat, mentre per la cantante è il primo. Cugat ha dichiarato che la differenza di età con la sua nuova sposa non lo preoccupa minimamente. La coppia parte oggi in viaggio di nozze per la Spagna

Adamo a Ragusa per la scomparsa del padre

«Quando morirò dovrai cantare lo stesso»

Beatles: adesso la colpa è dei comunisti!

BIRMINGHAM (Alabama), 8. — È stato annunciato che centinaia di dischi dei Beatles verranno bruciati da una macchina per la distruzione del legno a Birmingham, e che parte della « polverina » che resterà di questi dischi distrutti sarà usata per costruire una scultura di un uomo a Memphis, nel vicino paese, per tenervi un convegno il 19 agosto. Quanto viene precisato, vari radio locali hanno appreso una scatola che sarà offerta ai Beatles quando essi giungeranno a Memphis, nel vicino paese, per tenervi un convegno il 19 agosto. Quanto viene precisato, vari radio locali hanno appreso una scatola che sarà offerta ai Beatles quando essi giungeranno a Memphis, nel vicino paese, per tenervi un convegno il 19 agosto.

Claire Ghobrial: «Non voglio tornare l'attrice»

CLARE GHOBRIAL è partita ieri per Atene a bordo di un aereo della Alitalia. Claire Ghobrial, che indossava un costume azzurro, si è irritata per le continue battute della « flash » di numerosi fotografi. Accennata da un eroe ha detto di recarsi ad Atene per abbracciare i suoi figli non vede da tempo. « Ritorno forse due mesi in una città marina nei pressi di Atene ».

Cinema italiano Mezzogiorno Vibo Valentia

VIBO VALENTIA, 8. — È al 14 agosto avrà luogo il festival cinematografico di Vibo Valentia nell'ambito del festival « Mezzogiorno ». L'emergente regista V. Siniscalchi e la Prof. Donna Tarroni Pignatari.

l'inchiesta sui musei!

Stasera va in onda la seconda puntata completamente rifatta — L'inchiesta denunciava obiettivamente la grave situazione del settore

Per diretto intervento del ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, la seconda puntata dell'inchiesta televisiva di Claudio Savonuzzi, « Gli italiani e i musei », è stata bloccata, completamente rifatta in modo da avocare il senso, e andrà in onda nella nuova versione stasera, sul primo canale, alle 22.30. Si tratta di uno dei più brutali interventi censori verificatisi alla TV da parecchio tempo a questa parte. Un episodio tanto più grave in quanto avviene proprio in un momento nel quale il ministero della P.I. è messo sotto accusa anche in relazione allo scandalo di Agrigento: evidentemente Gui ritiene che il miglior modo di reagire alle denunce che gli pervengono sul capo sia quello di imporre il silenzio a quanti dicono onestamente la verità.

La prima puntata dell'inchiesta televisiva « Gli italiani e i musei » andò in onda martedì scorso, sul primo canale, alle 22.40. Savonuzzi, che ne era l'autore, partiva dall'interrogatorio: perché gli italiani frequentano tanto poco i musei? Un interrogatorio che poteva sembrare addirittura retorico, tanto è abusato: ad esso sarebbe stato possibile rispondere, come altre volte in passato è stato fatto, con una « tirata » moralistica sulla « impreparazione », sulla « distrazione », sulle « cattive abitudini » del pubblico.

Savonuzzi, invece, cercò di analizzare la radice del fenomeno, conducendo un'attenta indagine sulla situazione e dando di ampio respiro la parola a direttori di musei, sovrintendenti alle Belle Arti, uomini di cultura. Non scaturì un quadro piuttosto desolante, nella sua assoluta obiettività: vi si parlava della primordiale organizzazione di tanti musei, dello scarso impiego di mezzi moderni per attirare e intradurre il pubblico. La cura drammatica insufficiente del personale a custodia (la direttore di un museo fiorentino dichiarò che, per questa ragione, era necessario, di volta in volta, chiudere sale intere all'accesso del pubblico), della impropria preparazione del personale, della mancanza di fondi. Una denuncia documentata a passo a passo, condotta con serenità e in modo da tenere costantemente l'attenzione del telespettatore. Una autentica lezione di giornalismo televisivo, civilemente impegnata. Le responsabilità del ministero e delle classi dirigenti ne venivano fuori chiare, e nel tono degli interventi, si aveva un detto alla meglio, con il treno di ragguarigolo. Con il treno del Sole, proprio come canta Busacca, proprio come in Rocca, e come in Rocca, Rocca. Quando Salvatore parla della sua famiglia, della casa di Jemeppe dove i Salvatore sono venuti, sembra un uomo orgoglioso. E dice Concetta Adamo, la vecchia madre: « Non è stato sempre felice come ora. Ho avuto cinque figli e sono morti tutti nascendo. Avevo una malattia alla spina dorsale. Dopo Salvatore, il ciclo ha voluto dare altri figli. Nella vita, bisogna prendere ciò che viene, il buono e il cattivo. Salvatore ha fatto strada, è bellissimo tutto ciò: eppure io sono invecchiata ».

Il successo di Adamo. Il nonno gli aveva regalato una chitarra ma era stato il padre, Antonio, a permettergli di studiare solfeggio nel conservatorio di Palermo. E i necessari 5 franchi l'ora. Antonio Adamo lavorava in miniera e aveva quei figli — che aumentano ogni anno — da mantenere. Salvo Ghigli, aveva perduto una speranza. Ma Salvatore non si era dato per vinto. E sulla chiavica del nonno imparava i primi, timidi accordi.

«Africa addio» ritirato anche a Vienna

VIENNA, 8. — Un cinema viennese ha cancellato dal programma il film di Jacopetti « Africa addio », con il quale avrebbe dovuto inaugurare, venerdì prossimo, la nuova stagione cinematografica dopo le vacanze estive.

La società di distribuzione non esclude, ad ogni modo, che la pellicola venga proiettata in un secondo tempo a Vienna.

rai V controcanale

Un Giornale « diplomatico »

Sul primo canale si è conclusa la commedia musicale di Garinei e Giovannini « Il giorno della tartaruga ». Il riassunto della puntata precedente è stato recitato, spiritosamente dagli stessi protagonisti, Rascel e Della Scala, in un montaggio di incerti toni da educando. La trasmissione ha guadagnato, secondo noi, dalla nuova formula, che accetta ogni numero attorno a un unico tema (ieri sera si trattava dei rapporti tra i cittadini e la legge); ne deriva un tono più unitario e, inoltre, vengono facilitati confronti tra le varie situazioni prese in esame. Purtroppo, però, anche con questa nuova formula, il Giornale ha un limite serio: si sa sempre l'impressione che ogni compagnia televisiva cerchi di mantenere il proprio servizio nell'ambito di ciò « che si può dire » senza « offendere » la suscettibilità dei Paesi nei quali è stata svolta l'indagine. Così, ad esempio, il servizio della BBC sul contrabbando di sigarette tra la Svizzera e l'Italia si manteneva alla superficie delle cose ed evitava i problemi scottanti (come quello della accisione dei contrabbandieri). L'indagine più interessante sembrava quella svizzera sul l'armamento della polizia: grazie a essa abbiamo ascoltato alcune civili dichiarazioni di un poliziotto inglese, degno della più attenta riflessione. « Girarsi bene anche il pezzo » e « Te desco su Marsiglia e quello italiano sulle madri carcerate. Delizioso lo scherzo finale sui vigili urbani, piccolo saggio di humour britannico. »

g. c.

programmi TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI: a) Ragazzi in campo, programma di giochi all'aperto. Presenta Vittorio Salvetti; b) Album TV, varietà e numeri di attrazione presentati da Silvio Tono

19,45 TELEGIORNALE SPORT, Tlc-act, Segnale orario, Cronache italiane, Arcobaleno, Previsioni del tempo

20,30 TELEGIORNALE della sera, Carosello

21,10 I GRANDI INTERPRETI DEL CINEMA: Gary Cooper a cura di Gian Luigi Rondì. « Il generale morì all'alba », film. Regia di Lewis Milestone. Int.: Gary Cooper, Madeleine Carroll

22,30 GLI ITALIANI E I MUSEI, di Claudio Savonuzzi. Seconda puntata

23,00 TELEGIORNALE della notte

programmi TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE, Segnale orario

21,10 INTERMEZZO

21,15 IL MONDO A MOTORE, Giornale per chi va in auto, moto, barca

22,00 GREAT MUSIC FROM CHICAGO, Concerto sinfonico diretto da Walter Hendl con la partecipazione del pianista Rudolph Serkin

22,45 LA COMPAGNIA ITALIANA DEL BALLETO PRESENTA: « Ma il cigno non muore », seconda parte. Soggetto di Floria Trovati

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

SECONDO
Giornale radio: ore 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30, 24, 30, 25, 30, 26, 30, 27, 30, 28, 30, 29, 30, 30, 30, 31, 30, 32, 30, 33, 30, 34, 30, 35, 30, 36, 30, 37, 30, 38, 30, 39, 30, 40, 30, 41, 30, 42, 30, 43, 30, 44, 30, 45, 30, 46, 30, 47, 30, 48, 30, 49, 30, 50, 30, 51, 30, 52, 30, 53, 30, 54, 30, 55, 30, 56, 30, 57, 30, 58, 30, 59, 30, 60, 30, 61, 30, 62, 30, 63, 30, 64, 30, 65, 30, 66, 30, 67, 30, 68, 30, 69, 30, 70, 30, 71, 30, 72, 30, 73, 30, 74, 30, 75, 30, 76, 30, 77, 30, 78, 30, 79, 30, 80, 30, 81, 30, 82, 30, 83, 30, 84, 30, 85, 30, 86, 30, 87, 30, 88, 30, 89, 30, 90, 30, 91, 30, 92, 30, 93, 30, 94, 30, 95, 30, 96, 30, 97, 30, 98, 30, 99, 30, 100

Schermi e ribalte

«Aida» e «Traviata» a Caracalla

Oggi, alle ore 21, replica di «Aida» di Giuseppe Verdi (trappolamento n. 24), diretta dal maestro Nino Bonadonna e interpretata da Floriana Cavalli, Fiorenza Cossotto, Giuseppe Vertelli, Giacomino Cicchi, Ivo Vinco e Alfredo Cella Goccioli. Il 22, replica di «Traviata» di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Bruno Baroletti e interpretata da Virginia Favaretto, F. Cossotto, Luciano Favaretto e Attilio D'Orazi.

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO
Oggi alle 21.30 per la stagione dei concerti dell'Accademia Musicale di Masenza. Direttore: Franco D'Amico. Con: Cleonora, Chiarini, G. Cossotto, G. Cossotto, G. Cossotto, G. Cossotto.

TEATRI

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - Tel. 650750)
Alle 21.30 spettacolo classico. « Il re Lear » di Shakespeare con F. Alinari, M. L. Bazzani, M. Bonifazi, G. Corbelli, G. D'Amico, A. Lelio, A. Maravita, C. Sacchi, F. Santelli, Regia S. Antonucci. Altre repliche: « Don Giovanni » di Mozart, « Il barbiere di Siviglia » di Rossini.

FOLK STUDIO

Giovedì 11 alle 22 cantate folkloristiche con: Ramon, Aldo e Nino, N. Pampa, H. Bradley, T. Humpferstein.

FORO ROMANO

Riposo

PAROLI (Tel. 874951)
Apertura il 12 settembre con: « Il re Lear » di Shakespeare.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 874763)

Dall'11 alle 21.30 Istituto Nazionale Dramma Antico con: « I Menecmi » di Plauto (trad. Paronotto) e « Fedra » di Padovani, R. Giampietro, M. Ferrari, E. Sabani, L. Holzer, E. Fontana. Regia di A. Di Leo.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)

Alle 21.15: XII Estate Romana di Prosa di Checco Durante, Aldo Duranti, Lella Durci e Enzo Alberti con « Ah, che trappola » di Franco Da Roma. Regia C. Durante.

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. Prisca 16)
Dall'11 alle 21.30 spettacoli di magia e acrobazie.

VARIETA'

AMBERA JOVINELLI (Tel. 731306)
Le rose gialle del Texas, con J. Erikson A. e rivista Patti G. Volturno.

CINEMA

Prime visioni
ADRIANO (Tel. 352153)
Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente, con T. Kennedy.

AMERICA (Tel. 568168) A
Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente, con T. Kennedy.

ANTARES (Tel. 890947) A
Chiusura estiva

APIO (Tel. 779538) A
Il sottile signor V. Gassman (VM 14) SA

ARCHIMEDE (Tel. 876567) A
Il sottile signor V. Gassman (VM 14) SA

ARISTON (Tel. 353230) A
OSS 117 segretissimo, con N. Sestini.

ARLECCHINO (Tel. 358654) G
Marie Chantal contro il dr. Kha con M. Laforgue SA

ASTOR (Tel. 9220409) A
Merletto di mezzanotte, con D. Day

ASTORIA (Tel. 670245) G
Un priore per Scotland Yard (VM 16) DR

ASTRA (Tel. 848326) A
Chiusura estiva

AVVENTURO (Tel. 572137) A
Chiusura estiva

BALDUNA (Tel. 343592) A
Sherlock Holmes notti di terrore, con J. Neville (VM 18) G

BARBERINI (Tel. 471707) G
L'armata brancanteone, con V. Peller

BOLOGNA (Tel. 426700) A
Tecnica di un omicidio, con R. Peller

GIARDINO (Tel. 834946)
Il caro estinto, con R. Steiger (VM 18) SA

IMPERIALCINE n. 1 (888745)
Africa addio (VM 14) DR

IMPERIALCINE n. 2 (888745)
Stemore, signori, con V. Lini (VM 18) SA

ITALIA (Tel. 846300)
Furia alla Banca d'Inghilterra con A. Ray G

MAESTRO (Tel. 788086)
Chiusura estiva

MAJESTIC (Tel. 674908)
L'ape regina, con M. Vlady (VM 18) SA

MAZZINI (Tel. 351942)
Il balcone, con S. White (VM 18) DR

METRO DRIVE-IN (Tel. 650120)
17 del Texas, con J. Milland (VM 18) DR

METROPOLITAN (Tel. 688400)
Il Tigre, con C. Connors A

MIGNON (Tel. 869493)
Suspense, con D. Kerr (VM 18) DR

MODERNO ARENA ESDRA
Tre colpi di Winchester per Ringo, con G. Mitchell A

MODERNO SALETTA (460285)
I criminali della galassia, con T. Humpferstein

MONDIAL (Tel. 843285)
Chiusura estiva

NEW YORK (Tel. 730721)
Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente, con T. Kennedy

NUOVO GOLDEN (Tel. 755002)
Cinque dollari per Ringo, con T. Humpferstein

OLIMPIO (Tel. 302655) A
I criminali della galassia, con T. Humpferstein

PARIS (Tel. 754368) A
Operazione Peka

PLAZA (Tel. 681153)
I soliti ignoti, con V. Gassman (VM 18) DR

QUATTRO FONTANE (470261)
La dolce pelle di Yvonne, con M. Moriconi

QUIRINALE (Tel. 462653)
Balcani operazione oro, con J. Erikson A

QUINNETTA (Tel. 670012)
Personale di Jane Fonda: il piacere e l'amore (VM 18) S

PIACERE (Tel. 464103)
Il sottile signor V. Gassman (VM 14) SA

REALE (Tel. 500224)
Agente segreto, con G. Peck (VM 18) DR

REX (Tel. 864165)
Chiusura estiva

RITZ (Tel. 837481)
Chiamate Scotland Yard 0075, con M. Kock G

RIVOLI (Tel. 460383)
I primi amori di Tokio, con G. Watanabe (VM 18) DR

ROXY (Tel. 870504)
Chiusura estiva

ROYAL (Tel. 705549)
Tempo di vivere, con J. Gabin (VM 18) DR

SALONE MARGHERITA (674330)
Cinema d'essai: il posto delle fragole, di I. Bergman

SERIALIZED (Tel. 351581)
Lo strano mondo di Daisy Clover, con V. Lini (VM 18) DR

STADIUM (Tel. 353280)
A B operazione squalo bianco

SUPERCINEMA (Tel. 485496)
Cinque monaci d'oro, con T. Vianello C

BROADWAY: Operazione grande famiglia

CALIFORNIA: Quo vadis? con R. Taylor SM

CASTELLO: 19 di Dryford City con B. Cranston A

CINESTAR: I 7 ladri, con Joan Collins G

CLAYTON: Breve chiusura estiva

COLORADO: Tutti per uno, con B. Heaton G

CORALLO: La rapina del metallo con T. Curtis G

CRISTALLO: Psycho, con A. Perkins G

DELLA TERRAZZA: Lassù qualcuno mi ama, con P. Newman DR

DEL VASCELLO: Balcani operazione oro, con J. Sernas

DIAMANTE: I dominatori, con J. Wayne DR

DIANA: Chiusura estiva

EDELWEISS: 30.000 sterline per tradire, con C. Robertson

ESPERIA: Caecilia all'uomo, con E. Rossi Diago G

ESPERO: La lunga notte dell'orrore, con A. Morell G

FOGLIANO: Un mostro e mezzo con Franchi-Ingravia SM

GIULIO CESARE: La rosa gialla del Texas, con J. Erikson

HARLEM: Riposo

HOLLYWOOD: 528 bare morte Chiusura estiva

IMPERIALCINE (VM 18) DR

IMPERO: La ballata di un soldato, con V. Lini DR

INDIANO: Lo strano mondo di Daisy Clover, con V. Lini DR

JOLLY: La matadora, con E. Williams DR

JOHNSON: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster SA

LA FENICE: Lo sguardo che uccide, con C. Lee-P. Cushing

LEHON: Le pistole non discutono, con R. Cameron A

NEWADA: Donna mitra e diamanti, con J. Marais SA

NEWADA: Donna mitra e diamanti, con J. Marais SA

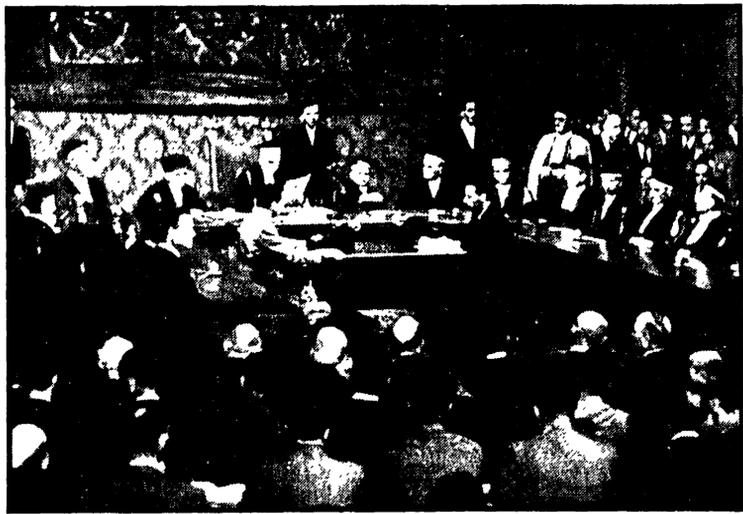
PARADISO: Mezzogiorno di fuoco, con V. Brenner DR

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Fernando Etnasi ricostruisce attraverso i documenti di vent'anni fa la complessa e drammatica vicenda che culminò nel voto del 2 giugno 1946

Ora per ora la difficile nascita della Repubblica

Le manovre dilatorie della DC e l'equivoca posizione delle gerarchie ecclesiastiche — Mobilitati i fantasmi dell'aristocrazia — L'estrema fermezza dei comunisti, dei socialisti e delle altre forze repubblicane sventa ogni tentativo di colpo di stato e di guerra civile



La Corte Suprema di Casazione... i risultati del voto del 2 giugno 1946

La Repubblica italiana non è nata da sé. Ebbe come padre il blocco dei partiti di sinistra e come madre, assai riluttante, la democrazia cristiana. In queste condizioni, il concepimento e la nascita furono dei parti difficili e, senza l'estrema fermezza dei comunisti, dei socialisti, degli azionisti e dei repubblicani, la situazione avrebbe potuto rapidamente precipitare in una guerra civile.

Per coronare il quadro, Giuseppe Spataro innalza sul Popolo un inno alla polizia: «E' necessario ed indispensabile che tutti vedano nei carabinieri e nell'agente il tutore inflessibile e imparziale della democrazia». Ma anche i carabinieri sono incerti: a Livorno scrivono a Giuseppe di Vittorio, «non giustate e ragionevoli», per denunciare le proprie «condizioni miserande».

I tempi sono confusi. Malcontenti, nostalgici, avventurieri si raccolgono nel movimento dell'Uomo Qualunque, fondato da Guglielmo Giannini. In Sicilia il bandito Giuliano affigge manifesti per offrire due milioni a chi gli porterà «vivo o morto» il ministro degli interni Romita. I contadini vogliono la riforma agraria. Gli operai la riapertura delle fabbriche.

De Gasperi non ha alcuna fretta di convocare la Costituente: preferisce «raggiungere la vittoria elettorale amministrativa prima di impegnarsi nella grande avventura». Glielo rimprovera Pietro Nenni in un articolo del 5 ottobre '45: «Bisogna votare. E non votare per i consigli municipali come hanno chiesto i democristiani, ma per la Costituente».

«Ancora più chiaramente scrive Ottavio Pastore sull'Unità: «Si vogliono ritardare il più possibile le elezioni per la Costituente per ritardare il più possibile la manifestazione della volontà popolare, la liquidazione della monarchia, la costituzione di un governo omogeneo, capace di realizzare un programma preciso e deciso».

In effetti la DC attendeva ancora sei mesi a sciogliere l'ammalato e forse che si fosse che un anno per prominarsi, forse che si fosse che, no, per la Repubblica. Se la avesse fatto decisamente un anno addietro la situazione sarebbe forse stata profondamente modificata. Invece bisogna marcare il passo.

gerci nel momento del pericolo. Chiunque si valga di odio, falsità e astuzia per disunire la Nazione non si illuda. Migliaia di suore pregano per la salvezza della Patria... Il re distribuisce 65.000 croci e commende. La benefica pioggia della onorificenze scende largamente sulla Democrazia Cristiana. «Fra i raccomandati» — sottolinea l'Unità — troviamo il nome del consultore Giulio Andreotti, il giovane alter ego dell'on. De Gasperi».

Questa posizione equivoca del partito cattolico e della Chiesa incoraggiava naturalmente tutte le manovre della Casa Reale e dei suoi sostenitori. I giorni attorno al 2 giugno vedemmo lo estremo sforzo dei fedelissimi per coartare la volontà popolare nel Sud i mazzinari cercano di convincere con la violenza quelli che non si lasciano comprare dalle trecento lire. Nel Nord le contesse si mobilitano per sovrapporre i manifesti monarchici su quelli repubblicani. A Roma le dame e i signori dell'aristocrazia acciuffano all'ingrosso i certificati elettorali degli sfollati ricoverati nelle scuole.

E' nel Partito comunista che i monarchici vedono, a ragione, la roccaforte contro i tentativi di colpo di stato che Umberto II, aiutato dalla compiacenza della Corte di Casazione, sta tentando di organizzare quando la sconfitta monarchica alle urne è ormai certa. Con estrema fermezza il PCI difende il popolo italiano a chiamare la repubblica appena nata. Umberto è costretto ad andarsene. La signorina Elia Nestorini, allora ventiduenne hostess della compagnia aerea TWA, gli lancia le mani invocando: «Vi chiameremo di nuovo in patria. Perché ci alza le spalle? Signorina, non è colpa mia», risponde. Mentre l'ex re parte, il duce monarchico dell'Uomo Qualunque, Guglielmo Giannini, rapido nel fiutare il vento, fa il suo ingresso nella Chiesa cattolica.

«La cerimonia» — informano i giornali romani — si è svolta nella chiesa del Sacro Cuore del Suffragio ai Prati ed è stata compiuta dall'arcivescovo Angelo Rota. Il Papa ha inviato al neofita un telegramma di augurio e di benedizione».

Così, mentre la tela cala sulla monarchia, i nemici della Repubblica, gli avversari di ogni progresso e di ogni trasformazione sociale, cominciano a organizzarsi in un nuovo fronte di cui la democrazia cristiana — scarsamente repubblicana e democratica — assume ovviamente la guida.

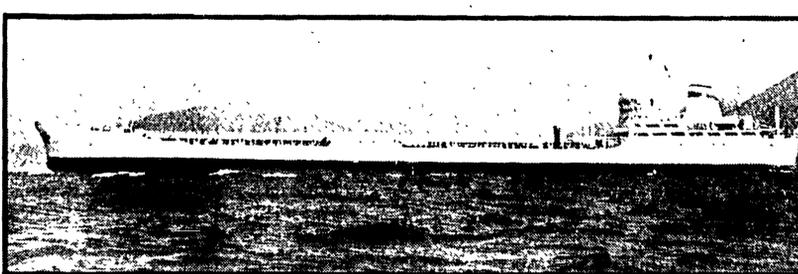
Rubens Tedeschi

La scienza curiosa

425 gradi centigradi; sono una bella temperatura: il piombo fonde a 327, lo zinco a 420, lo stagno a 232. Tuttavia, alla scala stellare, uno a poco fa si pensa che le stelle esaltano una temperatura di almeno 1000 gradi: il nostro Sole ad esempio ha una temperatura superficiale di 3000°, e si conoscono stelle con temperature superficiali di oltre 30.000°.

SCIENZA E TECNICA

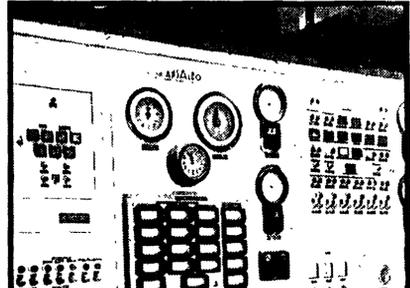
PASSI DA GIGANTE NELL'AUTOMAZIONE NAVALE



Sarà manovrato da terra il mercantile del futuro?

Già impostato scientificamente il programma per il controllo automatico di una nave. Le prime esperienze risalgono al 1960 — Sul mercantile giapponese «Kasugan Maru» sono stati automatizzati tutti i comandi del reparto macchine

A partire dagli anni '70 la colonna del «telegrafo di macchina» con il quadrante diviso a spicchi per i vari ordini «avanti», «stop», «indietro», «avanti tutta» ecc. diventerà un oggetto da museo non più né meno di quanto lo siano le polene dei vecchi aerei. Questa previsione è stata concordata tutti i partecipanti al «simposio sull'automazione della nave» organizzato qualche tempo fa a Genova dall'Istituto internazionale delle comunicazioni e dalla facoltà di ingegneria del nostro ateneo.



Le prime navi con automazione spinta realizzate nel grande cantiere «Ansaldo» di Sestri sono state alcune portinerie e soprattutto la serie di sei petroliere «L. De Longhi» e «L. De Longhi».

«Il punto nave» ricreato dalle trasmissioni di un satellite artificiale e di computerizzati nel mondo può consentire per raggiungere il punto di arrivo trasmettendo gli ordini automaticamente alla sala macchine. L'eventuale pericolo di collisione potrebbe essere evitato con l'impiego della stessa calcolatrice al quale verrebbe fatta pervenire la successione dei dati di collisione. Un sistema di teleselezione potrebbe infine trasmettere a terra, nella sede della compagnia, tutti i dati consentendo eventuali interventi d'urgenza.

La prima risposta che si è data a questo tipo di esperienze è stata quella di installare a bordo un registratore automatico di dati relativi al comportamento della nave, alle diverse condizioni del mare e del tempo, dei venti e della velocità. Questi dati vengono radiotrasmessi alla sede della compagnia di armamento e qui elaborati da un cervello elettronico capace di suggerire, correggere, approntare le operazioni.

Un volta imboccata la strada dell'automazione navale la tecnica ha percorso un cammino spedito. In Francia, a bordo di una nave mercantile recentemente sono state realizzate automazioni complesse: sul transatlantico «L. De Longhi» è installato sul ponte di comando un banco di telecomando delle macchine e dei gruppi elettronici e sul petroliere «Doloh» il sistema di controllo automatico di registrazione dei dati è accoppiato ad un cervello elettronico della «terza generazione» in modo da operare quasi istantaneamente la sorveglianza e il controllo del «computer» su ogni manovra essenziale della nave.

STELLE FREDDE

Un milione e mezzo di frammenti di ossa di mammut. I metodi fisico-chimici, che consentono una datazione di assoluta esattezza e che non fanno a pezzi l'oggetto, hanno stabilito che questi animali vissero nel territorio dell'URSS nord-orientale, da 300 a 400 mila anni fa.

Lo scienziato ritiene che lo sviluppo dell'apparato per la rigenerazione fisiologica sia in rapporto con il differenziarsi delle ossa lunghe e, in particolare, con la comparsa del peroneo. Secondo il suo parere, si tratta di una conseguenza della migrazione dei vertebrati alla vita sulla terraferma.

Vita e civiltà extraterrestri

Nessuno degli otto scienziati sovietici intervistati dalla rivista «Technika molodezhi» (l'età: un milione e 500 mila copie) ha negato la possibilità della esistenza di civiltà extraterrestri e di eventuali comunicazioni con esse.

Le nostre distanze

Vivere in armonia con se stessi e con gli altri spesso significa vivere in armonia con le distanze di certezza, di valori in cui riporre la garanzia della propria collocazione nel mondo.

Le esperienze più avanzate di navigazione per d'ogni tipo vengono però dal Giappone. Da quattro anni naviga infatti sulle rotte dell'Estremo Oriente il petroliere «Doloh» e il cargo «Kasugan Maru» a bordo del quale tutti i comandi del reparto macchine sono stati automatizzati e portati in pianura e sono stati applicati anche all'automazione della regolazione della temperatura in stiva e nelle manovre di imbarco e sbarco delle merci.

Una prospettiva del genere è naturalmente del tutto teorica ma, come hanno affermato alcuni dei relatori al convegno che si sono dedicati a questo tipo di studi, potrebbe essere già realizzata con le possibilità tecniche attuali.

EDITORI RIUNITI

- Biblioteca di storia
Manuel Tuñón de Lara
STORIA DELLA REPUBBLICA E DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA
Traduzione di Agostino Bertoni, a cura di Rosa Rossi ed E. Lapicciolla, pp. 740, L. 3.800
Dalla guerra in Marocco all'instaurazione del regime di Franco, una storia sistematica della Spagna contemporanea.
George Rudé
DALLA BASTIGLIA AL TERMIODORO
Traduzione di Elsa Fubini pp. 300, L. 2.500
Un suggestivo studio della rivoluzione attraverso l'analisi della composizione sociale delle masse che ne furono protagoniste.
Nostro tempo
Gianfranco Corsini
L'AMERICA DEL DISSENSO
pp. 324, L. 1.500
Le voci più diverse della politica e della cultura americana: da Bob Kennedy a Galbraith, da Kennedy a Mailer, da Snow alla «nuova sinistra» - contro la politica dell'escalation.
Jacques Lambert
L'AMERICA LATINA
A cura di Sergio de Santis pp. 480, L. 1.800
Un panorama completo del sud-America.
Scrittori sovietici
Konstantin Simonov
COMPAGNI D'ARME
Traduzione di B. Zaccchini e E. Frassati, pp. 430, L. 2.500
Un avvincente romanzo di guerra dell'autore de «I vivi e i morti», ambientato in Estremo Oriente.
I classici della letteratura
Gustave Flaubert
MADAME BOVARY
Prefazione di Mario Bonfantini, traduzione di Ottavio Cecchi pp. 380, L. 2.300
Una nuova traduzione del capolavoro flaubertiano con un ampio saggio introduttivo sulla vita e l'opera del grande scrittore.
Nuova biblioteca di cultura
Bettelheim - Charrière - Marchisio
IL SOCIALISMO IN CINA
Traduzione di Anna Laura Casati, pp. 210, L. 1.200
Le linee generali della pianificazione cinese.
Opere di Lenin
Lenin
I GIORNI DELLA RIVOLUZIONE
Vol. XXVI delle Opere, traduzione di Giuseppe Garibani, pp. 570, L. 2.800
Dal settembre del 1917 al febbraio del 1918.
Le idee
Babou Saint Simon - Fourier - Blainvi - Comte - Owen - Walling - Blanc - Lamennais - Proudhon
IL SOCIALISMO PRIMA DI MARX
A cura di Gian Mario Bravo pp. 373, L. 900
Antonio Gramsci
LA QUESTIONE MERIDIONALE
A cura di Franco de Felice e Valentino Parlato pp. 160, L. 350
Marx, Engels
LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA
A cura di Fausto Codino pp. 117, L. 350
Biblioteca politica
ATTI E RISOLUZIONI DELL'XI CONGRESSO DEL PCI
pp. 850, L. 3.000
TESTI E DOCUMENTI DEL XXIII CONGRESSO DEL PCUS
pp. 420, L. 1.500
EDITORI RIUNITI
a. l. t.

Cagliari

La Dc ha paura dell'inchiesta sui soldi della Regione utilizzati per la campagna elettorale

Foggia

Il centro-sinistra e gli enti locali

Foggia, 8. Uno degli aspetti più gravi del « regime » di centro-sinistra è rappresentato dalla pratica costante e consolidata di privare gli enti locali di ogni loro autonomia...

stesso argomento una imponente manifestazione, indetta dal nostro partito, a Monte S. Angelo, con la partecipazione di larghe rappresentanze di molti comuni del Gargano.

Queste nostre non sono mere affermazioni. I fatti che abbiamo di fronte nella provincia di Foggia confermano il quadro da noi riassunto e semmai sottolineano ancor più la drammaticità di esso.

Ci troviamo, in provincia di Foggia, persino, dinanzi al fatto che, nonostante vi siano maggioranze di centro-sinistra alla Provincia e in alcuni altri Comuni, neppure qui vengono convocati i Consigli comunali...

Michèle Pistillo

Spoleto

Campagna qualunquistica a favore del Commissario

Spoleto, 8. Mano a mano che si avvicina il giorno in cui si dovrà pur far sapere agli spoletini il giorno nel quale dovranno recarsi alle urne per porre fine alla gestione commissariale che dal mese di maggio è stata insediata al Comune...

fare fissare nei termini di legge le date delle elezioni e si auspica con sufficienza che il ministro dell'Interno abbia per ora ben più gravi cose a cui pensare...

Ha tentato di tutto per bloccare i lavori di una apposita commissione d'indagine — La proporzione dei diversi rappresentanti

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.

La commissione di inchiesta del Consiglio regionale, istituita in applicazione della legge 25 maggio 1963 n. 3, ed insediata l'11 giugno scorso, ha svolto regolarmente i propri lavori...



L'on. Corrias, ex presidente della Giunta regionale, ora capo gruppo democristiano.

Agrigento

Interrogazione comunista sulla requisizione degli alloggi

AGRIGENTO, 8. Il compagno Giuseppe Messina, segretario della Federazione Agrigentina del Pci e capo-gruppo consiliare ha inviato l'interrogazione al professor Ginex la seguente interrogazione: « Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale, preme che la Commissione nominata per requisire vani affitti a favore dei sinistrati ha dimostrato serie insufficienze nel momento in cui ammontano a migliaia i vani e la situazione dei sinistrati nelle tendopoli appare sempre più grave...

La festa dell'Unità a Cappinone

CAMPBASSANO, 8. A Cappinone si svolge domani martedì, il primo Festival locale dell'Unità. Le diverse manifestazioni avranno inizio alle ore 17. Per le ore 21 è previsto un trattamento danzante, con l'orchestra di Cesare de Cesaris.

Reggio Calabria

Nei campi veglie di solidarietà con le raccoglitrice di gelsomini

Incontro e corteo delle lavoratrici a Brancaleone — Ordini assurdi ai Cc — Una protesta dei coltivatori diretti e dei piccoli produttori — Minacce degli agrari



Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 8. Da dieci giorni le raccoglitrice di gelsomino stanno dando una magnifica prova di resistenza e di elevata maturità sindacale. Nei centri più importanti e decisivi, la partecipazione allo sciopero è totale...

La dura prova non incide sul morale delle migliaia di raccoglitrice di gelsomino: ieri mattina le lavoratrici di Boca, Palizzi, Brancaleone, Motticella, Gioiosa Marina, si sono incontrate nelle campagne...

Intanto si estende la solidarietà del movimento in lotta. Studenti professionisti, lavoratori hanno organizzato veglie di solidarietà con le raccoglitrice di gelsomino. Da mezza notte alle otto del mattino essi sono nei campi assieme alle lavoratrici in lotta.

Intanto si estende la solidarietà del movimento in lotta. Studenti professionisti, lavoratori hanno organizzato veglie di solidarietà con le raccoglitrice di gelsomino.

Alberto Provantini

Dal nostro corrispondente



Una manifestazione delle gelsominarie (in alto). Qui sopra: un corteo di solidarietà con le lavoratrici in lotta.

sono nei campi assieme alle lavoratrici in lotta. La resistenza padronale ha un significato politico che va oltre ogni questione di principio: è la difesa del blocco salariale, dei contenuti del contratto per i braccianti agricoli non rinnovato da più di tre anni.

Lo comprendono tutti: di necessità di interventi di retti, del ministero del Lavoro per sconfermare l'atteggiamento senza precedenti tenuto dall'Ufficio Regionale del Lavoro verso la CGIL.

Una situazione di estremo disagio è ormai avvertita dal decine di piccoli produttori e di coltivatori diretti posti sotto il pesante incedere dell'Unione Agricoltori ed il marciare dei padroni delle distillerie.

Enzo Lacaria

Alle Calabro-Lucane maggioranza assoluta alla CGIL

CATANZARO, 8. Dal 25 luglio al 7 agosto i dipendenti della Calabro-Lucane hanno votato per il rinnovo del Gruppo esecutivo di Catanzaro. La CGIL ha conquistato 75 su 77, riportando 649 voti elettorali.

Lutto. Dopo lunga e grave malattia è morta la compagna Marcella, moglie del compagno Lorenzo, segretario della sezione Malpasso di Palermo.

Terni

Manovre elettorali della Dc contro le Giunte di sinistra

Una lettera del segretario Mariotti al Psi e al Pri per mettere in crisi le amministrazioni popolari di Narni e Montecastrilli

Dal nostro corrispondente

Terni, 8. Una lettera della Dc temana, per mettere in crisi le amministrazioni popolari di Narni e Montecastrilli e per creare uno schieramento di centro-sinistra nelle elezioni che dovranno rinnovare in autunno il Consiglio comunale di Amelia, è stata accolta per il momento soltanto dal PSDI.

L'Aquila

Sindaco Dc con i voti del MSI

Nostro servizio

L'AQUILA, 8.

Nell'ultima riunione del Consiglio Comunale, i negatori di una alternativa al centro-sinistra e delle possibilità di costituire una nuova maggioranza, hanno ricevuto nel corso delle votazioni per la elezione del sindaco, una clamorosa smentita.

Tutta la sinistra, infatti, ha votato per un democristiano di sinistra che più e più volte è stato al fianco dei comunisti: lo è stato nella lotta per il piano regolatore, per l'applicazione della legge 167 e dei problemi urbanistici, per la convenzione del Gran Sasso (che votò solo per disciplina di partito), nella discussione per la gestione diretta degli asili infantili per la farmacia comunale, ecc.

Ma la destra Dc è riuscita, col voto dei fascisti ad eleggere un proprio sindaco, ignorando i socialisti e per dar vita ad una maggioranza di destra che non potrà non aggravare la crisi attuale.

La trattativa, intanto, continua sulla base della divisione dei posti di governo e di sottogoverno anziché sui punti programmatici, lasciando prevedere la costituzione di un nuovo patto.

Ma non è questa la via per risolvere le sorti della nostra città? Perché i reali interessi della maggioranza degli aquilani vengano difesi, per la soluzione dei troppi problemi irrisolti dalle amministrazioni centriste e di centro-sinistra, bisogna seguire gli insegnamenti scaturiti dalla votazione che abbiamo ricordato prima.

Bisogna bandire ogni assurda discriminazione a sinistra, unire tutte le forze sane, democratiche ed antifasciste, dai cattolici ai comunisti, per dar

re la situazione a Narni e negli altri Comuni, e pur non nascondendosi le difficoltà. La Dc correbbe il rischio di Amelia la sua piccola «escalation» per rovesciare le maggioranze unitarie di sinistra. Non ha fatto mistero di questo suo disegno al Consiglio Comunale di Narni e si vorrebbero aprire le porte al commissario prefettizio pur di rompere la giunta di sinistra. Ma i repubblicani, a Narni in particolare, e la maggioranza della federazione del Psi di Terni, per il momento, hanno rifiutato il disegno.

Il dott. Mariotti è rimasto per ora a fare il «fisco» della politica, a cercare di comporre e scomporre le partecelle interne ed esterne al suo partito ed alla coalizione di centro-sinistra. I soli che sono rimasti a consigliare la Dc sono i socialdemocratici, che in provincia di Terni sono tanto insignificanti che, per parlare, hanno bisogno del fatto della Dc.

Quello dei socialdemocratici è un fenomeno che deve far riflettere i socialisti che si fidano di «fondere». Per il Psi comunque al momento del silenzio sulla lettera Dc deve far seguito il momento della chiarificazione parlamentare per il Comune di Amelia, ove attualmente vi è il Commissario, e vi era sempre stata una alleanza unitaria di sinistra che è rinnovata in ogni senso, con la prossima campagna elettorale.

Per Narni, la parola spetterà al Consiglio Comunale convocato per discutere del bilancio il 12 agosto.

Giuseppe Del Vecchio

Alberto Provantini

Foligno

Trevi: per colpa della Dc bloccata l'attività comunale

Non è stato nemmeno approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso — Collusione con il MSI — L'indignata protesta della popolazione

FOLIGNO, 8.

La Dc ed il suo gruppo consiliare, a Trevi, hanno toccato il fondo dell'impudenza e persiste ad offendere, in modo brutale, le tradizioni democratiche, il buon senso e la pazienza della popolazione locale. Dal febbraio scorso, Trevi, per esclusiva colpa della Dc e del suo gruppo consiliare travagliato da contrasti politici, da sfrenate ambizioni e da arrischiato, non ha più, di fatto, una funzionante amministrazione comunale: infatti, la Giunta, fu costretta a dimettersi cinque mesi fa, a seguito di una mozione di sfiducia presentata dal Pci.

A tutt'oggi non è stato approvato neanche il bilancio comunale di previsione per il 1966 mentre l'economia e gli amministratori di Trevi si trovano nel più completo abbandono.

Questo stato di cose ha creato, giustamente, una forte indignazione tra tutta la popolazione e quindi nella stessa base elettorale della Dc per tre ordini di motivi.

1) La Dc di Trevi, nella campagna elettorale amministrativa del 1964, si presentò al corpo elettorale con grosse ed impegnative promesse: sviluppo industriale, massicce occupazioni di mano-

opera, maggiore benessere e tranquillità per tutti.

Tale impegno fu completamente Dc mancato a capo lista la signora Anna Maria Uboldi Bonadies (consorte del sen. de Bonadies, direttore dell'ospedale S. Giovanni di Roma).

Con quel candidato e con quelle promesse riuscì a carpire il voto di un'alta percentuale di elettori in buona fede.

2) La constatazione del divario esistente tra le illusioni della vigilia elettorale e l'amara realtà di una politica amministrativa fallimentare portata avanti dalla coalizione Dc e MSI che per occupazione e disinteresse ha vanificato l'offerta di lavoro industriale, orientata ad stabilire nel territorio di Trevi due nuove industrie.

3) Le giuste iniziative dei gruppi consiliari del Pci e del PsdUP, che in questi lunghi mesi di crisi, hanno richiesto ed ottenuto per ben tre volte, la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per dare a Trevi una nuova amministrazione la quale fosse in grado di risolvere i grossi problemi ed i bisogni della popolazione trevigiana sulla base di un programma avanzato e popolare.

La Dc non solo ha respinto ogni proposta dell'opposizione di sini-

stra, ma ha addotto il suo gruppo consiliare a disertare sistematicamente le riunioni del Consiglio ed ha risposto, per la sua posizione di «non-essere» razziano, anche l'alleanza con il Psi, preferendo ad esso, a suo tempo, quella del MSI. Anche nell'ultima riunione consiliare di domenica scorsa, alla quale erano presenti tutti i gruppi, i consiglieri Dc, hanno nuovamente disertato la seduta, mentre alcuni di essi si sono limitati a sottrarre nella piazza antistante la sede municipale, ma, la continua di persone ansiose di sapere l'esito della riunione consiliare, constatando l'incomprensibile provvedimento assentismo dei consiglieri comunali della Dc, li ha costretti ad allontanarsi anche dalla piazza.

Trevi non può attendere oltre. Può e deve avere una amministrazione comunale, facendo valere, a questo fine, sulla divisione e sull'anticomunismo l'unità delle forze di sinistra e di quelle cattoliche sinceramente democratiche e popolari presenti nel gruppo stesso della Dc.

I comunisti dicono non alla ventata gestione commissariale in quanto essa sarebbe una ulteriore tattica per la già depressa situazione economica italiana con gravi conseguenze economiche per tutta la popolazione.